IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 194. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Mercoledì, 16 Luglio 1902

☞ VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI ☜

Il Re d'Italia in Russia

A Krasnoje-Selo.

(S) **Pietroburgo,** 14. — Il Re giunse da Pietroburgo verso le 5 pom. a Peterhof ove lo Czar, la Czarina, la Czarina Madre, i Granduchi e le Granduchesse lo raggiunsero e proseguirono insieme per Krasnoje-Selo giungendovi alle ore 6 pom.

I notabili del paese offersero al Re il pane ed il sale sopra un piatto di legno artisticamente lavorato. La guardia d'onore del reggimento dei Cavalieri delle Guardie presentò le armi al suono della Marcia reale. La Czarina, la Czarina Madre, il Re e lo Czar passarono dinanzi la fronte della Guardia e la Czarina Madre ricevette il rapporto.

Le due Imperatrici, la Granduchessa d'Oldenburgo e la Duchessa di Coburgo-Gotha montarono in calesse alla *Daumont*. Il Re, lo Czar, i Granduchi, gli addetti militari ed i seguiti imperiale e reale salirono a cavallo e le seguirono. I membri della Casa imperiale portavano decorazioni italiane ed oldemburghesi.

Il corteo traversò l'intero campo cominciando dal punto ove si trovava la cavalleria. Le truppe erano disposte dinanzi alle tende e gridavano: *Urrà*, mentre le musiche suonavano la Marcia reale.

Verso le 7 pom. il corteo giunse alla tenda imperiale, presso la quale erano innalzate due tribune, una pel pubblico e l'altra pel Corpo diplomatico e per la nobiltà. Si notavano molte signore in eleganti *toilettes*.

Disgraziatamente il tempo dapprima bellissimo si guastò e cominciò a piovere.

Fu eseguito da 2000 musicisti un grandioso concerto. Tra gli altri pezzi furono suonati *Cadix-Fandango* di Mascagni e la Marcia *Venezia e Napoli*.

Dopo il concerto vi fu pranzo nel Palazzo imperiale.

Seguì lo spettacolo al teatro di Krasnoje-Selo.

La rivista delle truppe.

(S) **Krasnoje Selo,** 15. — Oggi ebbe luogo nel gran campo la rivista delle truppe in onore del Re di Italia.

Le truppe erano al comando del Granduca Vladimiro. Esse ascendevano a 38,800 uomini, cioè 89 battaglioni e mezzo di fanteria, 43 squadroni di cavalleria, 14 sotnie di cosacchi e 52 batterie.

L'Imperatrice Alessandra, l'Imperatrice Madre, la Granduchessa di Oldemburgo, la Granduchessa vedova di Mecklemburgo e la Duchessa di Coburgo, giunsero sul campo in calesse alla *Daumont*.

Il Re e lo Czar coi Granduchi e coi loro brillantissimi seguiti nei quali erano i generali Ponzio-Vaglia, Brusati e Morra, che avevano un posto d'onore, giunsero al campo a cavallo.

Le figure marziali degli ufficiali italiani e le loro belle uniformi furono molto ammirate.

Le LL. MM. passarono in rivista le truppe al suono dell'inno reale italiano. Le truppe salutarono i Sovrani con entusiastici " Urrà. "

Mentre le truppe si preparavano pel *defilé* i Sovrani si recarono dinanzi alla tenda imperiale che era ornata di ghirlande e di bandiere russe ed italiane.

Le Imperatrici e le Granduchesse scesero dagli equipaggi e presero posto dinanzi alla tenda, Il Re e l'Imperatore rimasero invece a cavallo davanti alla tenda stessa.

Cominciò subito la parata. L'Imperatore si pose al galoppo alla testa delle truppe e le presentò al Re d'Italia.

Durante il *defilé* ogni volta che passava un reggimento di cui lo Czar è capo, lo Czar si poneva alla testa del reggimento e sfilava dinanzi al Re. I Granduchi si posero in parte alla testa dei loro reggimenti ed in parte di fronte alle truppe. Anche il ministro della guerra sfilò parecchie volte davanti al Re.

Lo stupendo spettacolo impressionò visibilmente il Re e gli ufficiali italiani che ammirarono le belle truppe e specialmente la scorta dell'Imperatore.

I gendarmi della Guardia, il reggimento Gran Preobrajensky, il reggimento granatieri dell'Imperatore Paolo colle baionette abbassate, gli Ussari della Guardia, la Guardia a cavallo, i cavalieri Guardie ed i Cosacchi furono specialmente assai ammirati.

Il Principe Luigi Napoleone prese parte alla rivista.

Lo Czar, i Granduchi ed il Principe Luigi Napoleone portavano il Collare dell'Annunziata. Gli ufficiali russi portavano le decorazioni italiane loro conferite dal Re. Il Principe Kuropotkine portava la fascia del Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il Re portava l'Ordine di Sant'Andrea; l'on. Ministro Prinetti, che pure assisteva alla rivista, portava l'Ordine di S. Alessandro Newski, e gli altri dignitari italiani portavano le decorazioni loro conferite dallo Czar.

Il pubblico, che gremiva le tribune, acclamò calorosamente i Sovrani.

Le tribune erano gremite di molte signore in brillanti *toilettes*.

Finita la rivista un *déjeuner* di gala ebbe luogo nel padiglione imperiale; il *déjeuner* fu servito ai seguiti in altri padiglioni.

—

Krasnoe Selo, 15 — La giornata è nuvolosa. Spira un forte vento. Il Re, il Ministro Prinetti ed i seguiti dormirono nel padiglione imperiale del campo.

Alle 10 il Re, lo Czar ed i Granduchi a cavallo coi seguiti e le due Imperatrici e le Granduchesse in vetture alla *Daumont* ad otto cavalli bianchi passarono al passo dinanzi al fronte delle truppe, che presentavano le armi e salutavano con *urrà*.

Il Re indossava la bassa tenuta da generale e portava la decorazione di Sant'Andrea. Lo Czar portava l'ordine dell'Annunziata.

Dopo la rivista i Sovrani si recarono alla tenda centrale donde si vede tutto il campo. La tenda sorge sopra un rialzo di terreno. Presso la tenda si collocarono le Imperatrici, le Granduchesse, il Ministro Prinetti e gli alti dignitari.

Il Re e lo Czar a cavallo avevano preso posto dinanzi ai Granduchi, davanti alla tenda.

Cominciato lo sfilamento lo Czar colla sciabola sguainata, salutando, sfilò dinanzi al Re presentandogli le truppe. Quindi andò a collocarsi a destra del Re, mentre le truppe sfilavano marciando in doppia linea di cinquanta uomini ciascuna. Il Re salutava militarmente al passaggio delle bandiere. Le due imperatrici dall'alto della tenda prendevano continuamente fotografie.

Lo sfilamento dei cosacchi, degli ussari rossi, della cavalleria e dell'artiglieria riescì brillantissimo sebbene il forte vento ne diminuisse l'effetto avvolgendo tutti in nembi di polvere.

—

(S) **Pietroburgo.** 15. — Nell'odierna rivista i granduchi marciavano in testa ai loro reggimenti. Ad ogni reggimento lo Czar gridava: « Grazie miei cosacchi » oppure « Grazie miei corazzieri ». I soldati rispondevano: « Siamo felici di servire Vostra Maestà ». Lo Czar ordinava le manovre alle truppe a cavallo, facendole alternativamente marciare al passo, al trotto ed al galoppo.

I Sovrani seguivano attentamente i movimenti delle truppe.

Lo Czar dava spiegazioni al Re che espresse replicatamente la sua ammirazione per così bella truppa.

Quando passarono i tiragliatori, che marciano rapidamente come i bersaglieri, le musiche collocate a 200 metri dinanzi ai Sovrani suonavano la fanfara dei bersaglieri.

Il défilé durò 1 ora e 3|4; non si fece la carica finale di cavalleria, causa il polverone. Alla rivista assistevano anche l'amm. Mirabello, il comand. Martini e dieci ufficiali del *Carlo Alberto* e Marconi che fu presentato al Re dall'on. Prinetti.

Lo Czar ha nominato il Re capo di un reggimento fanteria.

—

(S) **Pietroburgo** 15. — Il Reggimento del quale lo Czar ha nominato proprietario il Re d'Italia è il 14° Dragoni di Lituania.

Trovandosi tale reggimento fuori di Pietroburgo, oggi la Czar presentò al Re nel Campo di Krasnoje-Selo una Commissione composta di sei ufficiali del reggimento stesso.

Stasera vi fu pranzo intimo di famiglia presso il Granduca Pietro. Il Re indossava l'uniforme dei dragoni di Lituania. Marconi venne presentato allo Czar che si congratulò con lui per le sue scoperte.

Il pranzo che domani sera il ministro degli Affari Esteri, conte de Lamsdorff, offre in onore dell'on. Prinetti ha luogo alle isole della Neva. Vi assisteranno i generali Ponzio-Vaglia, Brusati e Morra di Lavriano, il conte Gianotti e l'ambasciatore russo a Roma, conte de Nelidoff.

Commenti della stampa.

(S **Pietroburgo,** 15. — Commentando i brindisi fra lo Czar e il Re d'Italia, la *Nowoje Wremia* constata che l'opera di pace, alla quale la Russia si è consacrata, trionfa sempre più, poichè l'Italia, i cui interessi politici erano finora estranei alla Russia, trova che l'affermazione delle sue amichevoli relazioni col nostro paese, costituisce una nuova garanzia di pace.

Le *Novosti* dicono che si apre per la Russia e per l'Italia un'era di mutua fiducia.

La *Gazzetta della Borsa* dice che sono cessati tutti i malintesi tra i due paesi.

La *Gazzetta di Pietroburgo* confida che i rapporti fra i due paesi diverranno sempre più amichevoli per il loro progresso.

Lo *Swet* osserva che il Re d'Italia ha confermato che apprezza sopra ogni cosa la pace ed il benessere del suo popolo.

—

Vienna, 15, ore 13.30 — L'atteggiamento della stampa viennese sulla visita di Pietroburgo è perfettamente calmo.

La *N. Freie Presse*, per quanto sia sempre un po' nervosa in materia di politica estera, dice che i brindisi esprimono sentimenti molto cordiali ma senza importanza politica, e dimostrano molto chiaro che la Russia non pensa a spostare l'Italia dalla Triplice, come l'Italia non pensa di rallentarne i vincoli.

L'accenno dello Czar che la prima visita del Re d'Italia è fatta alla Russia è certamente inspirato a squisita cortesia, ma non consente altre illusioni poichè tutti sanno come l'ordine cronologico delle visite del Re d'Italia, oltrechè suggerito da speciali condizioni delle due Corti, risponde a certi riguardi personali esistenti tra Pietroburgo e Berlino.

In sostanza, conchiude la *N. F. Presse*, è evidente che nessuna Potenza tende a mutare gli aggruppamenti attuali, che si addimostrarono condizione indispensabile dell'equilibrio politico europeo.

—

(S) **Parigi,** 15. — I giornali commentano i brindisi del Re d'Italia e dello Czar.

Il *Journal* scrive che il voto espresso da Re Vittorio, che l'amicizia fra l'Italia e la Russia sia un nuovo pegno di pace, sarà accolto con gioia ovunque.

Lancieri russi e bersaglieri italiani.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 15, ore 15,15. — (*ermon*). Il 1.o regg. bersaglieri ricevette da Varsavia questo telegramma, redatto in italiano:

« Sotto la profonda impressione dell'ammirazione destata dai nostri compagni del 1.o regg. bersaglieri, i « Lancieri dell'Imperatore » oggi, giorno in cui il Re d'Italia giunge, benvenuto, in Russia, mandano sinceri saluti ed augurii ai compagni italiani, ai gloriosi bersaglieri. »

Il telegramma fu letto dal colonnello agli ufficiali ed alla truppa.

Gli ufficiali risposero con un altro telegramma, cordialissimo, redatto in lingua russa.

Telegrafo senza fili.

(S) **Kronstadt,** 15. — Stanotte il *Carlo Alberto* ricevette i primi telegrammi chiarissimi col sistema senza fili dalla stazione di Toldhu nella Cornovaglia. Si tratta di un primo esperimento attraverso 1600 miglia inglesi in linea retta, tutte per terra.

Marconi, coadiuvato dal tenente di vascello Solari, fece l'impianto sulla *Carlo Alberto* lavorando dieci giorni e dormendo rarissime ore.

Gli esperimenti hanno grande importanza perchè si provò un nuovo apparecchio ricevitore detto *detector magneticum* scoperto da Marconi due mesi addietro. Il *detector magneticum* funziona in modo indipendente, talchè la *Carlo Alberto* riceve da Toldhu i messaggi senza che le stazioni senza fili delle coste inglesi riescano ad afferrare i telegrammi. Il ricevitore agì in modo uguale al telefono e ad una macchina da scrivere. Però funzionò meglio di notte che di giorno; ma già Marconi ha ideato uno strumento che funziona in modo identico giorno e notte.

Marconi iniziò pratiche per l'impianto di una stazione in Italia per comunicare coll'Inghilterra, col Canadà, cogli Stati Uniti e con l'America del Sud.

Marconi crede che prossimamente riuscirà a telegrafare intorno a tutto il mondo.

Il Re s'interessa vivamente a tali esperimenti e se ne informa minutamente.

Politica e Diplomazia

(S) **Atene,** 15. — Gryparis, ex-agente diplomatico al Cairo, è stato nominato Ministro a Roma.

Vienna, 15, ore 14,30. — La Porta ha diretto alle potenze protettrici di Candia una Nota circolare in cui protesta contro la coniazione di monete coll'effigie del principe Giorgio. La Nota chiede sia sospesa la coniazione delle monete, rilevando che con tale fatto si ledono i diritti di sovranità della Porta.

(S) **Costantinopoli,** 15. — Un *Iradè* imperiale sanziona la decisione dei Ministri circa il progetto Rouvier per l'unificazione del Debito ottomano.

Londra, 15. — Il Primo Ministro A. J. Balfour è stato nominato Lord custode del sigillo privato, pur conservando il suo grado di Primo Lord della Tesoreria. Una circolare di Corte annunzia che il Re Edoardo, nella udienza accordatagli l'11 corrente, ha conferito a Lord Salisbury la Gran Croce dell'Ordine Reale della Regina Vittoria colle stelle in brillanti.

Il *Daily Mail* si dichiara autorizzato ad annunziare che la incoronazione è fissata definitivamente per il 9 agosto.

Lo stesso giornale preconizza la nomina di Chamberlain a Cancelliere dello Scacchiere.

Ras Makonnen a Parigi

(S) **Parigi,** 15 — Il presidente della Repubblica, Loubet, ricevette nel pomeriggio Ras Maconnen, il quale giunse all'Eliseo in una carrozza della Presidenza, scortata da un plotone di corazzieri.

Il colloquio fra il Presidente Loubet e Ras Maconnen durò mezz'ora; poscia Ras Maconnen fu ricondotto al suo *hotel*, collo stesso cerimoniale. Il ministro degli esteri, Delcassé, offerse stasera un pranzo a Ras Maconnen ed al Principe Tsai-Cheu, capo della Missione cinese.

Parteciparono al pranzo il presidente del Consiglio, Combes, il ministro delle finanze, Rouvier, il ministro delle colonie Doumergue ed i generali Brugère, Florentin e Forbiguet.

Le nozze del Principe Mirko

(S) **Cettinje,** 15 — La Missione italiana è partita per l'Italia. Il Principe ha conferito decorazioni ai suoi componenti.

Iersera ebbe luogo al palazzo del Principe un pranzo di gala in onore della Missione ottomana capitanata da Turkan pascià.

Il Principe Nicola fece un brindisi al Sultano. La musica suonò l'inno turco.

Turkan pascià ha recato come regali del Sultano pel Principe Mirko un orologio e una catena con brillanti; e per la sposa un diadema in brillanti ed un braccialetto.

Stasera ebbe luogo una *garden party* offerta dal Principe Danilo.

In Columbia.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Londra, 15, ore 11,45. — Da Panama si annuncia che la nave americana da guerra *Ranger* si reca a Chirigui per proteggere gli interessi degli americani. Si afferma che i capi degli insorti in quella località dichiararono che tutti i prodotti appartenenti agli indigeni od agli stranieri sono di proprietà del loro Governo.

Il Re Edoardo.

(S) **Londra,** 15. — Stamane un drappello di marinai dello *yacht Victoria and Albert* venne al palazzo di Buckingham a prendere il Re, che, durante la convalescenza, si reca a fare un viaggio all'isola di Wight. Il trasporto del malato fu fatto sotto la direzione dei medici Treves, Laking e Barlow.

I marinai sollevarono il *canapè*, sul quale si trovava il Re, e lo trasportarono fino al vestibolo dell'entrata, conosciuto sotto il nome di Vestibolo del Re. Di là i marinai portarono il *canapè* fino alla porta di un'uscita più comoda.

Il *canapè* col malato fu posto sopra una vettura-ambulanza costruita appositamente per evitare ogni minima scossa.

Si trovavano nella vettura la Regina, due medici ed una infermiera.

Alle ore 11 la vettura, trainata da due cavalli, attraversò al passo il cortile ed il giardino del palazzo, dirigendosi verso la porta *Alexandra* ed uscì per la porta di Grosvenor più vicina alla stazione Victoria.

In tre *landaux* si trovavano la principessa Vittoria, il principe e la principessa Carlo di Danimarca ed il personale della Casa reale. Quando il Re giunse alla stazione, questa era stata fatta sgombrare. Una folla considerevole, attratta dal passaggio della prima vettura, applaudiva.

In pochi minuti il Re fu trasportato in un vagone-salon dai marinai, che giunsero alla stazione in un *landau* di Corte. Nessuno, nemmeno gli impiegati, poterono vedere il Re. All'entrata del vagone si trovava un paravento rosso che non permetteva alle poche persone rimaste nella stazione di vedere il trasporto del Re dal *quai* al vagone.

(S) **Londra,** 15. — Il treno che recava il Re giunse a Portsmouth poco prima delle ore 2 pom. Il *quais*, la stazione e l'arsenale erano tenuti sgombri. Mentre i marinai trasportavano il Re a bordo del suo *yacht*, che si trovava a sette od otto metri dal vagone, fu sparata una salva a bordo della *Victory* e fu issata la bandiera reale sul *yacht*.

Le navi e l'asenale erano pavesati. I marinai, schierati sulle antenne, fecero *Urrà!*

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra** 15. — *Camera dei Comuni* — Rispondendo ad analoga interrogazione, Balfour, dichiara che lord Salisbury non ha ricevuto da Kruger nessun telegramma il quale non sia stato pubblicato.

Statistiche commerciali
e i rapporti dei Consoli francesi.

L'*Agenzia Stefani* ci passa il seguente dispaccio, che non possiamo lasciar passare senza commenti.

Parigi, 15. — Un rapporto del Console francese a Londra sul commercio dell'Italia coll'Inghilterra, traccia un interessante quadro statistico del commercio mondiale della Gran Brettagna.

Dopo di avere ricordato come la stampa inglese si preoccupi della crescente concorrenza, specialmente degli Stati Uniti e della Germania, talchè nel 1901 le esportazioni inglesi diminuirono in confronto al 1900 di 140 milioni di franchi, mentre le importazioni aumentarono di 172 milioni di franchi: il rapporto passa ad esaminare la situazione commerciale delle varie nazioni in rapporto coll'Inghilterra.

L'Italia non figura fra i paesi venditori all'Inghilterra *(sic)*, mentre figura fra i paesi compratori per una somma di 192 milioni *(sic)* di franchi durante l'anno 1901.

Nel 1900 le compre italiane in Inghilterra sommarono a 237 milioni *(sic)*.

La vendita di vini italiani in Inghilterra è in diminuzione, elevandosi pel 1901 a 353,245 galloni (un gallone corrisponde a 4 litri 543) mentre nel 1900 raggiungeva 378,901 galloni e i 412,502 nel 1899.

E' da notarsi però che il consumo totale del vino è in Inghilterra in diminuzione. Sono i vini di Australia che fanno la maggior concorrenza a quelli italiani.

Nell'importazione del burro, mentre l'Italia non figura, la Danimarca tiene il primo posto con 226 milioni *(sic)* di burro importato in Inghilterra nel 1901.

Il rapporto nota infine come gli acquisti della Francia in Inghilterra delle stoffe di cotone a buon mercato, delle porcellane, degli articoli di lana, delle seterie, degli articoli di lino e di iuta sia in diminuzione, della quale situazione l'industria italiana potrebbe avvantaggiarsi.

Noi non possiamo sapere se il Console francese a Londra abbia tracciato il suo quadro sulle statistiche ufficiali del commercio inglese nel 1901; quel che sappiamo di positivo è che questo quadro statistico contiene delle cifre talmente balorde e fantastiche, da farci ritenere che il caldo a Londra influisca molto anche sulle statistiche.

Anzitutto è strano come l'Italia *non figuri* fra i paesi venditori all'Inghilterra, mentre la media quasi costante delle nostre esportazioni in Inghilterra supera i 150 milioni (nel 1900 furono 154 milioni), mentre figura tra i paesi compratori per 237 milioni nel 1900, quando risulta dalla nostra statistica ufficiale che l'Italia nel 1900 importò dalla Gran Brettagna per *358* milioni di merci.

Circa i nostri vini non possiamo neppure orientarci giacchè il calcolo in galloni della statistica inglese, quale vien riassunta dal Console francese, è ben lontano dal corrispondere al nostro, che è distinto in vino di Marsala, vino in botti, fiaschi e bottiglie.

In quanto al burro, la nostra statistica ufficiale indica che nel 1900 ne esportammo per 7 milioni: ma è ben certo che la cifra di *226 milioni* di burro, fornito dalla Danimarca nel 1901, è oltremodo fantastica.

Nè meno curioso è la conclusione del rapporto del Console francese, quando dice che noi potremmo sostituire la Francia nel fornire le stoffe di cotone all'Inghilterra — che ne fornisce tutto il mondo — e negli articoli di lana, di cui l'Italia è importatrice dalla Francia, come notava il recente rapporto del Console francese a Milano.

Decisamente se le Direzioni degli uffici di statistica dei varii Stati non pensano a mettersi un po' d'accordo per compilare questi documenti commerciali con criterii un po' uniformi e i Consoli nei loro rapporti non procurano di essere un po' più esatti del Console francese a Londra, si finirà col generare tale confusione, che il pubblico non capirà più nulla.

I funerali del sen. Mordini.

(S) **Montecatini,** 15. — I funerali del sen. Mordini sono riusciti imponentissimi.

Il corteo è partito alle ore 6,30 dal villino Grocco in Montecatini Alto. Esso era preceduto dalla musica ed era seguito dalle Associazioni di Montecatini e da immenso popolo. Seguivano il feretro il figlio Leonardo ed altri congiunti dell'estinto.

V'hanno partecipato il ministro Cocco-Ortu, il prefetto Capitelli, il sen. Odescalchi, rappresentante il Senato, i deputati Villa, Casciani e Merci, rappresentanti la Camera, i sindaci di Montecatini e dei Comuni della Val di Nievole, ed il consigliere Farinati, che rappresentava la città di Palermo, il quale ha deposto fiori sul feretro.

Alle ore 7,40 è giunto il sotto-segretario di Stato, Niccolini, per partecipare ai funerali.

Alla stazione l'on. Casciani ha parlato presso il feretro a nome di Montecatini e della Camera.

La salma è partita alle ore 8 per Lucca.

I funerali sono fatti a spese dello Stato.

—

(S) **Lucca,** 15. — A ricevere la salma del sen. Mordini erano alla stazione i Consigli provinciali provinciale e comunale con i gonfaloni, i deputati Maurigi e Matteucci, il senatore Petri, le autorità civili e militari, le Scuole, le Associazioni con bandiere e musiche, due squadroni di cavalleria e molta folla.

Alle 9 è arrivata la salma, accompagnata dall'on. Niccolini, rappresentante il Governo, dall'on. Villa, rappresentante la Camera, dall'on. Merci, dal prefetto Capitelli, dal figlio Leonardo, dalla figlia Antonietta, dal genero capitano D'Antona, dal nipote tenente Tamari e dai professori Grocco e Guarneri.

Le musiche hanno suonato marcie funebri. In mezzo alla generale commozione ha parlato il sindaco di Lucca, Lippi.

Alle 10 la salma è ripartita per Barga accompagnata dalla Famiglia, dagli on Niccolini, Maurigi e Matteucci, dal prefetto, dal sindaco di Barga, Giuliani, e dal sig. Tucci assessore di Lucca.

Molte corone sono state deposte sul feretro.

—

(S) **Barga,** 15. — Città imbandierata a lutto; negozi chiusi.

Il Presidente del Consiglio on. Zanardelli ha telegrafato da Salsomaggiore esprimendo i sensi della sua profonda condoglianza per la morte dell'illustre cittadino e diletto amico.

Annuncia che l'on. Niccolini rappresenterà ai funerali il Governo del Re.

Telegrafarono pure i Presidenti del Senato e della Camera.

Il feretro accompagnato dal senatore Gamba, dal deputato Maurigi, dalle autorità e dalle rappresentanze delle associazioni è arrivato alle 14,30.

Notate le corone del Ministro dell'Interno on. Giolitti delle città di Palermo, Lucca ecc.

Per volontà del defunto il feretro fu trasportato privatamente in chiesa, ove ebbe luogo l'assoluzione religiosa. Folla immensa.

(S) **Barga,** 15. — Il feretro di Antonio Mordini, coperto dalla camicia rossa, fu tolto alle 17.30 dalla chiesa e trasportato alla Villa Mordini. Lo seguirono l'on. Niccolini, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, che rappresentava il Governo, il quale recò una magnifica corona a nome del Governo stesso, gli on. deputati Matteucci e Maurigi, il prefetto, le autorità, le notabilità, le rappresentanze e grande folla.

Il feretro ha proseguito per la Villa, accompagnato dal figlio e dai parenti dell'estinto.

Le onoranze, quantunque fatte in forma modesta, sono riuscite commoventissime.

L'on. sottosegretario di Stato, Niccolini, riparte stasera per Roma.

—

Lucca, 15. — Alle ore 2.45 il Consiglio comunale ha commemorato Mordini. Parlò il sindaco Lippi ricordando quanto egli fece a favore di Lucca, rammentando l'opera dell'estinto nel risorgimento nazionale.

Il Consiglio ascoltò in piedi il discorso del sindaco. Poscia approvò per acclamazione la proposta della Giunta d'inviare condoglianze alla famiglia ed al Municipio di Barga, di deporre una corona sul feretro e di porre una lapide nell'atrio del palazzo civico e la proposta del consigliere Nicoletti di dare il nome di Mordini alla via Nuova.

—

L'on. Nasi ha diretto alla famiglia del compianto senatore Mordini il seguente telegramma:

« La morte di Antonio Mordini è lutto nazionale. Antico liberale della vigilia, insigne prodittatore in Sicilia, ministro, deputato, senatore fu sempre esempio di generosità, patriottismo, integrità carattere. Mi associo con animo commosso al dolore della famiglia e del paese ».

I bilanci 1902-903.

L'entrata — partita di giro esclusa — è preveduta in L. 1,762,696,532. Ad essa si oppone una spesa, che si prevede in L. 1,749,391,572; onde una eccedenza nell'entrata di L. 13,304,960.

In confronto dell'esercizio 1901-902, testè chiuso (legge di assestamento) diminuiscono in apparenza

l'entrata di L. 57,396,395
la spesa di » 48,810,959.

Diciamo in apparenza; imperocchè la notevole variazione è dovuta alla categoria del « Movimento di capitali » alla quale, nell'esercizio 1901-902 diede straordinario sviluppo la eseguita conversione dei certificati trentennari ferroviari.

Detratta nell'entrata e nella spesa per l'esercizio 1901-902, la somma di L. 57,131,109, che rappresenta l'operazione predetta di conversione, si hanno queste risultanze:

1902-903 (previsione):			
	1,762,696,532	1,749,391,572	+ 13,304,960
1901-902 (assestamento):			
	1,764,962,813	1,741,063,407	+ 23,899,406
Differenza per il 1902-903:			
	— 2,226,281	+ 8,328,161	— 10,594,446

In altri termini per l'esercizio corrente si prevede, in confronto dell'esercizio trapassato, una minore entrata di 2 milioni ed un quarto (cifra tonda) ed una maggiore spesa di 8 milioni ed un terzo, diguisachè l'avanzo, che l'assestamento determinò per il 1901-902 in L. 23,899,406 discende a L. 13,304,704. Peggioramento della situazione finanziaria: 10 milioni e mezzo.

Ma questa non sarà certamente l'ultima parola in fatto di bilancio; imperciocchè, se è lecito credere che le previsioni dell'entrata tenute entro una prudente e giusta misura, non falliranno, meno gravi ed imprevedibili perturbazioni economiche, sarebbe, invece, pericolosa illusione credere che le spese possano essere continuate nei limiti segnati dal bilancio. Astrazione fatta dalle spese approvate già dal Parlamento dopo la presentazione dei bilanci, le quali ingrosseranno di parecchi milioni il *dare*, nissuno può dire oggi a quanti ed a quali bisogni straordinarii si dovrà provvedere nel corso dell'esercizio.

Insegni il bilancio 1901-902. La prima previsione registrava una spesa di L. 1,728,000,805; l'assestamento aumentò la cifra fino a 1,741,063,407 lire; il consuntivo l'accerterà in una cifra, la quale non sarà certamente inferiore a L. 1.762,000,000, messa fuori conto, come fu detto prima, la spesa straordinaria causata dal riscatto dei certificati trentennari, che trova il suo riscontro in una corrispondente entrata.

Nell'entrata, in confronto dello assestamento 1901-902, aumentano i seguenti cespiti:

Redditi patrimoniali: 2 milioni — Tasse sugli affari: 1 milione e mezzo — Privative: 3 milioni e mezzo — Servizi pubblici: 1 milione e mezzo Totale: 8 milioni e mezzo.

Diminuiscono, invece, questi altri cespiti:

Imposte dirette: 2 milioni e mezzo — Tasse di consumo: 9 milioni ed un terzo — Totale: 11 milioni e tre quarti.

La notevole diminuzione nel provento delle tasse di consumo è conseguenza della limitata provisione sulla introduzione di grano estero. Mentre l'importazione del grano toccò il milione di tonnellate nell'esercizio 1900-901 e ne rimase poco al disotto nell'esercizio ultimo, per l'anno finanziario corrente il bilancio prevede un'importazione di sole 640 tonnellate, ossia un introito di soli 48 milioni contro i 72 milioni all'incirca del provento avuto nel 1901-902.

+

La spesa prevista di L. 1,749,371,592 si ripartisce tra i singoli Ministeri come in appresso:

	1902-903	1901-902	Differenza
Interno	73,331,666	73,089,691	+ 241,99[illegible]
Esteri	16,228,409	16,330,409	— 102,00[illegible]
Grazia e Giust.	41,292,471	41,188,394	+ 104,077
Finanze	207,708,342	201,852,912	+5,855,430
Tesoro	795,690,134	794,857,929	— 832,205
Lavori pubbl.	81,535,038	82,929,868	—1,394,830
Guerra	275,500,000	275,099,669	— 99,66[illegible]
Marina	124,500,000	124,500,000	—
Istruz. pubbl.	48,800,246	48,090,000	+ 710,246
Agricoltura	14,095,272	13,665,995	+ 570,71[illegible]
Poste e Tel.	71,209,989	68,978,559	+2,231,43[illegible]
Totale	1,749,391,572	1,741,063,407	+8,328,165

Il sensibile aumento di spesa, che registra il bilancio del Ministero delle Finanze, è dovuto alla legge che sanzionò la graduale abolizione del dazio sui cereali. Per essa l'erario sopporta nell'esercizio corrente, sotto forma di contributi e sussidi ai Comuni, una spesa di L. 8,514,379, che economie in altri servizi compensano in parte, riducendo il maggior onere della finanza a sole lire 5,855,430.

Dell'altro notevole aumento, che indica la spesa del Ministero delle poste e telegrafi, beneficiò in gran parte — L. 1,800,000 circa — il personale.

La rimanente parte riguarda acquisto e miglioramento di fabbricati, di materiale; acquisti e miglioramenti che sono un effetto necessario dell'incremento dei servizi.

+

La situazione finanziaria è abbastanza soddisfacente.

Per le entrate e le spese effettive, che sono le più importanti, risulta un avanzo netto di oltre 44 milioni, che copre largamente il disavanzo di 17 milioni nella costruzione delle strade ferrate e quello di 13 milioni e mezzo nel movimento dei capitali, lasciando ancora un avanzo di 13 milioni e mezzo.

Ma le insidie al bilancio sono molte, sono insistenti e sono varie.

Gli uni domandano sgravii tributari; altri vogliono lavori pubblici e così via via aumenta la gara di desiderii e di domande, alla quale l'on. ministro del tesoro deve fare argine per la difesa dell'equilibrio del bilancio.

La ruina del Campanile di S. Marco

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Sulla costruzione.

Venezia, 1, ore 14.50. — Eccovi alcune altre notizie sul Campanile.

Questo fu rinnovato nel 1329; nel 1489 il fuoco distrusse la cella delle campane, e più tardi l'arch. Buono ne costrusse un'altra e sovra essa elevò la guglia e l'angelo, il quale vi fu posto in modo da poter girare sopra sè stesso secondo il vento.

Marin Sanudo illustrava così l'avvenimento, con la data del 6 luglio 1513:

« In questo zorno in la piazza di San Marcho fo levato l'anzolo indorato suso, con trombe e piferi a hore 20, et fo butado vin et late zoso, in segno d'alegreza, che prego Idio sia posta in hora bona et augumento di questa republica ».

Tra le tante leggende che si spacciavano intorno al Campanile era quella che Napoleone I vi fosse salito a cavallo.

Tale prodezza (la rampa era comodissima) fu compiuta durante l'epoca austriaca da un conte Wimpfen, tra gli applausi degli ufficiali!

Le campane — La cheba.

Le campane erano cinque e ciascuna era stata battezzata con un nome particolare, Le tre medie si chiamavano *trottiera* (perchè quando s'usavano i cavalli, magistrati e le altre persone che dovevano andare a cavallo al Palazzo, al suono di quella campana si mettevano di trotto), *mezzaterza* e *terza*; la più grande si chiamava *marangona*, la più piccola *preghiera*.

Un'ora prima dell'alba la *marangona* salutava il dì nascente; alle 9 dava il buon giorno ai Veneziani con le due terze; poi si suonava al mezzodì, alle due, all'*Ave Maria* e alla mezzanotte: e così ogni giorno salvo che non vi fossero digiuni o che si festeggiasse qualche santo del calendario.

Verso la metà del secolo XVI fu istituita la pena cosidetta della *cheba* (gabbia) che s'infliggeva specialmente ai preti bestemmiatori.

Verso la metà del Campanile pendeva, ad opera di solide corde, un gabbione di legno cerchiato di ferro. Il condannato vi veniva rinchiuso e per tutta la durata della pena vi rimaneva esposto, dì e notte, alle intemperie e al ludibrio dei cittadini. Riceveva il cibo calato, per mezzo d'una cordicella, dalla sommità del Campanile.

I primi guasti.

La prima fenditura fu prodotta da un fulmine nel 1745.

Allora la Serenissima affidò la riparazione a due suoi architetti celebrati, il Poleni e lo Zendrini, i quali fasciarono la parte offesa con una fodera di mattoni.

Ma la parte nuova non s'unificò con la vecchia ed i movimenti tellurici e le scariche elettriche produssero altri danni.

Vent'anni fa l'ing. Saccardo dovè, nel lato nord — quello lesionato — cerchiare di ferro un pilastrone della contro-canna dalla rampa undecima.

L'ultima fase.

La lesione s'era riaperta in modo impressionante qualche giorno fa. Le *spie* di vetro collocatevi dall'ing. Saccardo segnarono da sabato alle 15 di domenica un allargamento di un quarto di centimetro; poi il movimento cessò.

Cadde qualche pezzo di calcinaccio e il Municipio pose uno steccato presso il lato pericoloso.

Intanto i tecnici *escludevano assolutamente il pericolo d'un crollo!*

Eppure il grigio e sonoro gigante, che nella sua marmorea bellezza secolare aveva contemplato trionfi, e salutato vittorie, e auspicato imprese, e incuorato guerrieri e navigatori con la lunga sua voce di bronzo, non è più.

Ben terribile è il dolore prodotto in ogni anima veneziana o amante di Venezia dalla ruina improvvisa di quel tipico monumento millenario, donde ad ogni occhio l'angelo d'oro mandava un raggio indicatore di speranza e splendente di vittoria, donde ad ogni orecchio la grave e mistica campana, che l'artefice aveva composto con una preziosa lega speciale, inviava consolazione o ammonimento.

Stanotte venne costruito un largo steccato per isolare le macerie il Palazzo Ducale.

E' incominciato il lavoro di sgombro e di ricerca.

Finora sono stati rinvenuti: il cancello della *Loggietta*, di cui una metà è completa ma alquanto contorta e l'altra ha perduto il leone che l'ornava, ed alcuni frammenti dei bassorilievi, degli ornamenti e della modanatura.

La terza arcata delle Procuratie Nuove che sta sotto la biblioteca del Palazzo Reale, investita dalle macerie, s'è abbassata alquanto. Verrà puntellata.

Affluiscono le sottoscrizioni ai giornali e al Municipio.

(S) **Venezia**, 15. — Durante tutta la giornata una gran folla stazionò attorno allo steccato che circonda le precese rovine del Campanile e della Loggia del Sansovino.

Giunsero innumerevoli dispacci dalle città italiane esprimenti il più caldo affetto fraterno per Venezia.

Milano, 15, ore 15.30. — Tutti i giornali commentano con espressioni di dolore la catastrofe.

Corrado Ricci, competentissimo storico dell'arte, è partito stamane per Venezia.

Così Camillo Boito.

Questi, in un'intervista con un redattore del *Corriere della Sera*, ha confermato che il Campanile non era meraviglioso per solidità nemmeno dall'origine, non essendovi stata unità nella costruzione.

Ha aggiunto che le fondamenta sono profonde appena cinque metri e posano sopra una specie di zatterone costruito su palafitte, e che le ricerche di 15 anni fa non contribuirono a giovar loro.

Oramai, però — ha detto egli — non si poteva fare altro se non provocare la ruina dal lato meno dannegievole, siccome praticavano gli antichi e i medioevali.

Il Ricci crede che si possa ricostruire tal quale il Campanile, che nel panorama di Venezia conserverebbe la sua linea e il suo effetto ma non rifarne la storia.

Firenze, 15, ore 16.20 — Il Circolo Artistico ha espresso telegraficamente il suo cordoglio al sindaco e alla Famiglia Artistica di Venezia.

In pari tempo ha offerto loro di organizzare una sottoscrizione nazionale per la ricostruzione del monumento.

Il Ministro Nasi a Venezia.

Nel partire per Venezia, accompagnato dal dir. gen. comm. Fiorilli, il Ministro Nasi, prevenne il Sindaco col seguente dispaccio:

« Con immenso rammarico mi è giunta notizia dell'improvviso disastro, che è grande disgrazia dell'arte e del paese. Avevo già disposto la partenza di apposita Commissione, accompagnata dal direttore generale Fiorilli, per tutti gli opportuni provvedimenti. Volendo prendere cognizione diretta di ciò che è avvenuto e di ciò che potrà occorrere, lascio ogni altro impegno e parto questa sera per Venezia, desideroso di testimoniare a codesta illustre città il mio vivo affetto e l'interessamento del Governo in questa dolorosa congiuntura. »

Con lo stesso treno sono partiti per Venezia:

l'architetto comm. Calderini;

il prof. Ceradini della Scuola ingegneri di Roma;

il comm. Coletta, isp. sup. del Genio Civile;

che sono i soli componenti della Commissione d'inchiesta per accertare le responsabilità ed assicurarsi nel tempo stesso delle condizioni statiche degli altri monumenti veneziani.

Venezia, 15. — Il Min. Nasi è giunto alle 14, ricevuto dal Sindaco, dal Prefetto, dal sen. Ceresa, dagli on. Fradeletto e Pascolato, i quali ringraziarono vivamente il Ministro.

Alle 15 vi fu una visita al luogo del disastro.

La visita del Ministro.

(S) **Venezia**, 15. — Le rovine del campanile occupano un terzo della piazza di San Marco, ostruendo completamente il passaggio fra la piazza e la piazzetta.

Il Ministro si recò a visitare i due splendidi cancelli di bronzo della loggetta del Sansovino, rimasti quasi illesi. Della loggetta completamente atterrata non si scorgono che di tratto in tratto alcuni pezzi raffiguranti i migliori altorilievi.

L'on. Nasi salì poscia alla sala della biblioteca al Palazzo reale, il cui lato verso la piazza venne distrutto per dieci metri di lunghezza. Si spera di poter salvare i quadri del Molina, del Tintoretto e dello Schiavoni affissi alla parete crollata.

Sceso sulla piazzetta il Ministro entrò in S. Marco dove vennero raccolti gli avanzi dell'angelo d'oro, che era sul campanile, e per la piazza rientrò all'albergo d'Italia.

Commenti esteri.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Vienna, 15, ore 18.45. — La notizia del crollo del campanile di S. Marco fu accolta qui con un sentimento di generale vivissimo rammarico.

Tutti i giornali vi dedicano lunghi commenti di carattere storico, estetico ed artistico.

Il *Fremdenblatt* in un articolo di fondo esprime vivissime simpatie per Venezia e per l'Italia, ricordando che il più illustre degli architetti moderni di Vienna, Otto Wagner, espresse l'opinione che l'intera Venezia è minacciata di rovina essendo i fondamenti della città molto danneggiati.

Il crollo del campanile — osserva il *Fremdenblatt* — è un immenso disastro artistico, specialmente per la rovina della loggetta del Sansovino, i cui frammenti dovrebbero essere raccolti per ricostruirla, se è possibile.

(S) **Capo d'Istria**, 15. — Nell'odierna seduta della Dieta Istriana, il capitano provinciale annunziò la caduta del campanile di S. Marco di Venezia.

La Dieta unanime deliberò di inviare un telegramma al Sindaco di Venezia.

Berlino, 15 ore 14,20. — Tutta la stampa tedesca concorde come in tutte le occasioni quando si tratta di avvenimenti che interessano l'Italia deplora vivamente la ruina del Campanile di S. Marco.

Qualche giornale esprime il dubbio che le autorità competenti si siano lasciate sorprendere.

(S) **Pietroburgo**, 15. — S. M. il Re apprese con vivo dolore il disastro del campanile di S. Marco a Venezia e telegrafò a Venezia per aver notizie.

Lo Czar gli espresse il suo dispiacere e così fecero tutte le personalità russe.

(S) **Trieste**, 15. — Il podestà ha inviato al sindaco di Venezia, conte Grimani, a nome di Trieste, il seguente dispaccio: « Trieste partecipa profondamente al dolore di Venezia, colpita nella sua bellezza, nella sua grandezza artistica e nelle sue memorie storiche ».

(S) **Londra**, 15. — Tutti i giornali dedicano lunghi articoli alla descrizione del Campanile di S. Marco, testè crollato.

Il *Times* dice che tutte le nazioni offriranno a Venezia ed all'Italia testimonianza della loro simpatia in occasione del disastro.

(S) **Parigi**, 15 — I giornali esprimono il loro dolore per la caduta del campanile di San Marco in Venezia.

Note bibliografiche

Apicoltura di G. Canestrini, con 43 incisioni, 4ª edizione — Milano, Ulrico Hoepli.

L'Ape fu in onore presso ogni popolo, e Virgilio ne cantò le lodi nelle *Georgiche*, il poeta italiano Rucellai compose intorno ad essa un poemetto. Il Manuale Hoepli del Canestrini, ricomparso nella 4ª edizione, non è però un lavoro letterario sull'*apis ingeniosa*, ma è un brevissimo trattato di storia naturale e di coltura pratica, facile e piano, dove abbondano utili e particolareggiate notizie.

Il libretto è adorno di figure, si chiude col *Calendario dell'Apicoltore*, e con un'appendice bibliografica che rimanda ad opere di maggiore estensione, pubblicate in Italia e fuori.

Sulla Lyona, romanzo di Amilcare Lauria — Ed. La Poligrafica.

Il noto romanziere napoletano, in questa sua nuova opera, ha voluto conciliare il gusto del pubblico, che nel romanzo esige l'interesse vivo, palpitante, la commozione profonda, sincera, con l'opera veramente artistica. Onde all'*azione* ha unito lo studio psicologico dell'azione stessa, con forma che mai non attedia. Difatti, *Sulla Lyona* è stata finora giudicata favorevolmente da ogni specie di pubblico e di critica; tutti concordi nel convenire che il romanzo del Lauria interessa dalla prima all'ultima pagina.

Ne è protagonista un'artista del pianoforte, tanto sventurata; più sventurata che delinquente. Delle quale il delitto, che si sente, senza capirsi precisamente in tutto il romanzo, ed alla fine, per un naturale incidente, si scopre e commuove.

Corrispondenza Commerciale Poliglotta. — *Parte francese* — Un volume dei Manuali Hoepli — Milano, Hoepli.

Nella corrispondenza internazionale è più che mai sentito il bisogno dello studio dei principali idiomi europei. Ma, poichè il commercio segue un fraseggiare rapido e conciso, come è portato dalla trattazione degli affari, così non s'imparerà mai commercialmente una lingua straniera, se non ci venga messa sott'occhio la particolare fraseologia che valga a farla conoscere nelle sue espressioni tecniche. Il dott. Hoepli, a riempire questa lacuna, arricchì la sua collezione dei Manuali di un'ottima *Corrispondenza Commerciale Poliglotta*, lavoro pregevole del prof. G. Frisoni.

Le parti italiana e spagnuola, che già videro la luce, ebbero favorevolissima accoglienza, ma ben maggiore ne è riservata ora alla francese, perchè, nonostante la larga introduzione delle lingue moderne nella corrispondenza internazionale, l'idioma francese non cessò dall'essere l'unico intermediario.

Le Opere pie e l'insegnamento professionale in Italia, di Ferdinando Zanazzo. — Roma, Loescher.

Questo studio è nutrito di ricerche storiche statistiche e di osservazioni didattico-pedagogiche di grande interesse. L'A. premette un cenno storico sulla evoluzione della beneficenza in Italia e rileva i grandi progressi fatti in tale campo dalle nazioni civili, mentre da noi si risente ancora il vecchio indirizzo. L'A. rileva come in Italia vi siano 920 Orfanotrofi e Conservatorii, con un patrimonio di oltre 300 milioni, i quali hanno per iscopo l'istruzione elementare o professionale, ma che all'atto pratico dànno istruzione scarsissima e non servono che ad accrescere il numero degli spostati. E però egli propugna l'abolizione dei corsi elementari interni, mandando i ricoverati a frequentare i corsi pubblici ed erogando la economia alla istruzione professionale, che dovrebbe essere lo scopo precipuo di tali istituti.

Un salotto fiorentino del secolo passato, di Edmondo De Amicis — Firenze, Barbera editore.

E' il salotto di Donna Emilia Peruzzi. Tutta l'Italia del Risorgimento vi è passata: patriotti, uomini politici, letterati, scienziati, artisti. Basta scorrere queste pagine per sentirne rievocare i nomi, e sono tutti nomi illustri, benemeriti, su cui campeggia quello di Ruggero Bonghi.

La narrazione del De Amicis è spigliata; anzi, per esser breve, qui egli si è, una volta tanto, liberato dalla farragine di parole e di frasi, che incombe nei suoi ultimi scritti, e che certo non diletta, togliendo quella semplicità, che fu il primo pregio e la maggior causa di fortuna ai libri dello scrittore piemontese.

L'editore, poi, vi ha aggiunto numerosi ritratti, che ci raffigurano gli uomini di quel tempo, e gli ospiti di quel salotto, e di quella casa ospitale; e soprattutto rammentano Ubaldino Peruzzi, uomo integro, che avrebbe potuto esser tutto, e non volle essere nulla; uomo modesto, che morì pago della stima dei suoi concittadini. E con lui, con sua moglie, nobilmente finiva una delle più antiche e potenti famiglie fiorentine.

Nel giardino della follia di Edmondo De Amicis. — S. Belforte, ed., Livorno.

E' un altro elegantissimo volumetto della fortunata Collezione Elena che ha avuto ed ha così invidiabile successo. Il volumetto, illustrato da graziose incisioni, contiene due novellette del De Amicis, di cui la prima, che dà il titolo al libriccino, *Nel giardino della follia* è una visita dell'autore ad una casa di salute, *Il segreto di Gigina* è una commovente storia d'amore scritta con quella grazia appassionata, nello stile semplice e scultorio dell'illustre scrittore.

L'accuratezza dell'edizione ed il nome del De Amicis accrescono il pregio di questa collezione intorno a cui l'editore Belforte spende tante cure e tanto buon gusto di scelta.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 15 contiene:

Rel. e RR. DD. sullo scioglimento dei Consigli comunali di San Nicandro Garganico (Foggia), Passirano (Brescia), Fauglia (Pisa) e Serrata (Reggio Calabria) e nomina rispettivamente a RR. Commissari straord. del dott. Bernardino Segni, del dott. Paolo Carrari, del cav. Arnaldo Belli e del signor Giuseppe Rosetto-Ajello.

Elenco degli italiani morti nel maggio nel Distretto consolare di Buenos Ayres — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale del Ministero di Agr. Ind. e Comm. durante la 1ª quindicina di aprile.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Livorno, 15, ore 12. — *(Salve)*. Il cav. Leopoldo Gori, ex segretario del Comune, ha fatto notificare a mezzo d'usciere al sindaco e al presidente della Commissione Reale per il prestito delle Provincie e dei Comuni la citazione per la causa intentata da lui per la restituzione di L. 138,000 versato nella Cassa comunale, quando fungeva da cancelliere del Giudice Conciliatore, provento dei diritti di cancelleria.

Una causa simile fu già vinta dal segretario generale del Comune di Pisa.

— La Commissione Reale non ha approvata la deliberazione della Giunta di seguitare per altri due mesi luglio e agosto coll'esercizio provvisorio ed ha fissato per il 1.o di agosto l'andata in vigore del bilancio formulato da lei.

Genova, 15, ore 12,50. — *(Aldo)*. — Iersera nel popoloso quartiere dei Servi, causa l'arresto del sorvegliato speciale Gaetano Vinelli per contravvenzione alla sorveglianza, sorse una fiera rivolta di giovinastri contro due guardie della P. S.

Il Vinelli riuscì a fuggire. Le guardie spararono colpi di rivoltella ed uccisero uno che passava, padre di quattro figli!

Assai malconcie, si salvarono a stento dal furore del popolino. Più tardi vennero eseguiti parecchi arresti.

— Pilo Mezzero di anni 35, da Bergamo, contabile attualmente disoccupato, s'è ucciso nell'Albergo Piemontese con una soluzione di sublimato corrosivo.

Torino, 15, ore 15,15. — *(ermon)*. — Il Comitato generale del monumento a Galileo Ferraris ha approvato l'ubicazione in luogo pubblico.

— Giuseppe Volta, da Borgomanero, studente in veterinaria, s'è ucciso con un colpo di rivoltella al cuore.

Il movente è ignoto. Ieri nell'esame di botanica aveva riportato 27 su 30.

Firenze, 15, ore 16. — Armando Galli, trentenne, parente dei noti fonditori in bronzo, per sottrarsi alle sofferenze d'una malattia degli occhi, ha ingoiato dell'acido solforico, poi s'è precipitato da una finestra. E' morto sul colpo.

Salsomaggiore, 15. — Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, accompagnato dal comm. Ciuffelli, si recò quest'oggi al Municipio, dove fu accolto dall'intera Giunta municipale, cui espresse il più vivo interesse per lo sviluppo sorprendente di questa grandiosa stazione termale.

Bergamo, 15, ore 17,20. — Stanotte il fuoco ha distrutto gran parte della Filanda di seta dei fratelli Pedroni in Alzano Maggiore. Il danno è valutato a due milioni di lire.

La Ditta era assicurata. Tre case vicine sono danneggiate. Cinquecento operai sono rimasti senza lavoro.

Per l'Esposizione di Milano del 1905.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano 16, ore 1.35. — Si adunò il Comitato esecutivo per l'Esposizione di Milano del 1905.

L'assemblea, facendo unanimemente plauso al suo presidente Salmoiraghi, il quale sostenne vigorosamente il progetto in seno al Consiglio Comunale, quando questo rimandò allo studio la proposta del concorso di un milione di lire, riaffermò l'opportunità della iniziativa per la quale confida nell'appoggio della cittadinanza.

Sabato sarà convocato il Comitato generale.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 15. — Ieri furono caricati in questo porto 953 carri, di cui 371 di carbone per i privati e 156 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 239, dei quali 110 per imbarco.

Elezioni amministrative.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Pavia, 15, ore 15,50 — Sono stati eletti consiglieri comunali 10 liberali costituzionali, 2 clericali, 4 socialisti e 6 radicali.

Cremona, 15, ore 18 — Nelle elezioni comunali di domenica furono eletti 14 moderati, 8 radicali e 2 socialisti.

Lo scioglimento del Consiglio sembra inevitabile.

Ascoli-Piceno, 15 — Elezioni provinciali. Nel mand. di S. Elpidio è caduto l'avv. Marri, contro l'avv. Magnalbi e il march. Luciani, rieletti.

A Montefiore rieletto il conte Filippo Cardella contro il sig. L. Devecchis.

In Offida, centro dei socialisti, la lista Guarnieri, Alleri, Lozzi è stata battuta dalla monarchica con Mastrangelo, De Castelletti e Cantalamessa.

Domenica, battaglia in Ascoli e Fermo: lotta viva ed esito incerto.

A Ripatransone, il 20 vi sarà scaramuccia, più acre e disgustosa che altrove.

La rielezione dell'avv. Tozzi, già pres. della Deput. provinciale è contrastata dall'avv. Dionisio Passali, appoggiato dai clericali, che rimproverano al Tozzi d'aver firmato la lapide eretta in Fermo ai martiri, condannati innocentemente sotto il cessato Governo per le loro idealità italiane.

Piacenza, 15, ore 17 — In quasi tutti i mandamenti vinsero i clerico-moderati.

Così nelle elezioni comunali di Podenzano, di Rivergaro, di Gossolengo, di Caleadasco e di Rottofreno.

In Castelsangiovanni riuscirono 7 socialisti su 11 candidati; in Sarmato i socialisti vinsero completamente.

Milano, 16, ore 1,35. — Sono state pubblicate le liste conservatrice e democratica per le elezioni amministrative.

La prima comprende trentadue nomi, che vanno dal liberalissimo Ponzio al clericale Cornaggia. Vi sono quattro rielezioni e ventotto nomi nuovi.

La seconda comprende diciotto rielezioni e quattordici nomi nuovi, e cioè nove socialisti, quattro repubblicani e il resto democratici.

Per le elezioni provinciali si portano quattro socialisti, due repubblicani e cinque democratici.

Leggere in 4. pagina

il nuovo romanzo

Un collezionista di Coleotteri

—(di NUMA SILVA)—

Drammi di terra e di mare

Trenta annegati.

(S) **Pietroburgo**, 15. — Sul fiume Luga, presso la stazione di Preobvaschenskaja, sulla linea di Varsavia è affondato un vaporetto che era sovraccarico di passeggeri.

Trenta sono rimasti annegati.

Grave incendio a Nizza.

(S) **Nizza**, 15. — E' scoppiato un incendio nei grandi magazzini di piazza Clichy. L'intero fabbricato è rimasto preda delle fiamme. Il Circolo militare è in parte distrutto. Gli uffici del *Credit Lyonnais* cominciano a bruciare. Le case vicine sono minacciate.

Nizza, 15. - Nell'incendio di stanotte i danni sono puramente materiali. Non vi furono vittime. Il *Credit Lyonnais* fu danneggiato dall'acqua per spegnere l'incendio. Varie Società che occupano lo stesso immobile ebbero i loro archivi bruciati. Le perdite sono valutate a 1.200.000 fr.

Sports

Ciclismo. — **Messina**, 15. — E' giunta da Napoli una carovana di 45 ciclisti capitanata dall'on. Brunialti. Ricevuti al Palazzo di città dal pro-sindaco, sono intervenuti ad un banchetto di cento coperti, offerto da questa sezione del *Touring Club* e dalle Società sportive locali.

I ciclisti, visitate le navi della Squadra, partiranno per Taormina, da dove, dopo aver visitato Catania, Siracusa, Caltanissetta, Girgenti e Trapani, giungeranno il 26 corr. a Palermo per prendere parte al convegno nazionale turistico.

Gare di nuoto fra studenti. — Promossa dalla Società *Rari Nantes*, domenica p. v. su percorso di 1000 metri nel Tevere, avrà luogo una pubblica gara di nuoto riservata a studenti di età non inferiore a 16 anni, che frequentano scuole od istituti pubblici. Le iscrizioni alla gara, esenti da tassa, si ricevono fino a sabato 19 corr. Premi offerti dal Ministero della P. I. 1° grande medaglia di argento, 2° grande medaglia di bronzo.

Teatri ed Arte

Drammatica — *Sopra una carta*, dramma in quattro atti di Sienkiewicz, è caduto miseramente nell'Arena di Torino.

Domenico Ciampoli e Gerolamo Nani non resero certo, traducendolo, un servizio all'autore del *Quo Vadis?*

Si tratta d'un dramma architettato all'antica, con i romanticismi e gli artifici dei lavori d'intreccio senza studio di caratteri e di situazioni, senza preoccupazione di sincerità e di verità.

I traduttori hanno il torto di non avere pensato che quando un autore ha acquistato la fama e la popolarità con un'opera non si deve rovistarne tutto il bagaglio letterario per trarne fuori proprio quello che dovrebbe rimanere nascosto nel cantuccio più recondito.

— *Papa* è il titolo di una nuova commedia in tre atti di Edmond Sée, che andrà in scena nella prossima stagione al teatro del Gymnase di Parigi.

— Due novità inglesi: *Il bacio di Miss Willoughby*, di Frank Stayton, e *Onori divisi*, di Fergus Hume. Ambedue verranno rappresentate a Londra prossimamente.

Lirica. — Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX* che la *Germania* di Franchetti ebbe nel Teatro dell'Opera un successo magnifico e che tutti gli artisti – e specialmente il Garbini – e il m. Mugnone ebbero grande copia di applausi.

— I giornali di Berlino annunziano che Siegfried Wagner e Humperdunck stanno scrivendo una nuova opera, il cui soggetto è tratto dalla favola di Andersen intitolata *Dornröschen*.

Per una strana combinazione i due maestri avevano ciascuno per proprio conto immaginato di scrivere una opera su tale soggetto ed essendosi comunicata l'idea pensarono di collaborarvi insieme.

Concerti. — Il maestro Louis Ganne ha diretto al « Venedig in Wien » di Vienna un grande concerto consacrato alle sue composizioni.

Applauditi i frammenti di *Phryné*, dell'*Heureuse Rencontre*, della *Tsarine* e del *Père la Victoire*.

— Il pianista Raoul Pugno è in trattative per una nuova serie di concerti in America.

— Alla Steinway hall di Londra ha esordito con discreto successo la signorina Adelina Le Germain, una piccola pianista di otto anni.

Il programma comprendeva musica di Bach e di Beethoven, la *Marcia funebre* di Chopin e una *Rapsodia ungherese* di Liszt.

Ella ha dato prova di considerevole abilità tecnica.

Alla fine essa ha cantato con voce esile ma con molta espressione l'*Ave-Maria* di Bach-Gounod.

Necrologio. — Il noto editore di musica Léon Grus, francese, cavaliere della Legion d'onore, è morto.

Egli pubblicò *Guglielmo Tell, Favorita, Noces de Jeannette, Pré aux Clercs, Galathée, Dimitri* e le principali opere di Augusta Holmes e di Ed. Missa.

Eccellente musicista egli compose molte opere delicate sotto lo pseudonimo di Elsen.

Aveva 76 anni.

Arte. — Alcuni prezzi di una vendita all'asta di quadri a Londra:

Ritratto di Lady Mershead di Romney 4305 sterline; *Ritratto di dama* di Sir H. Raeburn 1365; *La Vergine col bambino Gesù* di Hans Memling 1.134; *Ritratto di fanciullo* di Sir H. Raeburn 1312 sterline e 10 scellini; *Un trittico col Salvatore* della Scuola olandese 714; *Ritratto della principessa Maria duchessa di Gloucester* di Sir T. Lawrence 651; *Ritratti di Mary e Grace Murray* di Sir H. Raeburn 546; *Ritratto di Maria Van Gogh* di F. Van Ravesteyn 367; *Ritratto di gentiluomo* di Romney 325 sterline e 10 scellini; *Ritratto di dama* di Sir T. Lawrence 273 sterline ecc.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 16 Luglio 1902 — Madonna del Carmine

Leva il Sole alle ore 4,49 m. — Tramonta alle 7,41 s.
Leva la Luna alle ore 4.16 s. — Tramonta alle 1,27 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO.

15 luglio ore 15.

Europa: la pressione massima persiste sulla Baviera, Monaco 766; minima sulla Russia centrale, Mosca 750.

Italia 24 ore: barometro diminuito ovunque fino tre mm. sull'Italia superiore; temperatura aumentata ovunque fuorchè in Calabria e Sicilia; venti deboli e moderati prevalentemente del primo quadrante.

Stamane: cielo ovunque sereno, ancora venti settentrionali deboli o moderati.

Barometro: pressochè equilibrato intorno a 763.

Probabilità: tempo generalmente sereno; venti deboli settentrionali temperatura in lieve aumento.

Sciarada.

Il Mar Ner *secondo* un dì
Primo triste ai tristi di
Un poeta vi finì.
In Lucania tutto(i)
Il *total* ritrovi lì.

Spiegazione del Passatempo precedente:
REMO - MORE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 12 LUGLIO.

Perucci Domenico, leg. di libri, con Papi Lucia
Viviani Camillo, imp., con Brugo Teresa
Agazzi Ferrante, sarto, con De Angelis Matilde
Cruciani Luigi, neg., con Candeliero Messalina
Ferro Luigi Massimiliano, medico, con Lanzi Ersilia
Grancio Giuseppe, mar., con Carloni Elisa
Barghiglioni Romolo, imp., con Ferri Maria
Faggiani Comincio, sarto, con Bucchianico Anna

MATRIMONI del 13 LUGLIO.

Angelelli Domenico, stuccatore, con Succi Emma
Castaldo Gaetano, fumista, con Pagliari Teresa
Fiorini Giuseppe, imp., con Claudi Zaira
Acciarini Luigi, sellaio, con Grifoni Angela
Taborri Leopoldo, usciere, con Barardi Natalina
Sagramola Guido, cavallerizzo, con Sabatini Giuseppa
Zingarini Tullio, stagnaio, con Balducci Margherita
Andreani Bonaventura, calzolaio, con Valeti Giulia

MATRIMONI del 14 LUGLIO.

Pennacchi Filippo, portalettere, con Leonetti Maria
Masi Adolfo, imp., con Ceccarelli Poligna
Cerasi Giovanni, sott'uff. R. E., con Delle Fratte Giulia
Ferretti Cesare, vettur., con Ricci Virginia
Celletti Luigi, trattore, con Tavani Annunziata
Caffarelli Pasquale, mattonatore, con Ierdi Giulia
Di Cesare Antonio, facchino, con Panella Maria
Boccabella Aristodemo, cocchiere, con Cinti Ada
Pasquatoni Giovanni, spazzino, con Sette Maria
Mercuri Cesare, calzolaio, con Marianetti Giovanna Filomena
Mammetti Potenziano, cuoco, con Costantini Elina
Menecacci Pietro, poss., con Acton Vittoria

Nati e morti denunziati nel giorno 13 luglio.
Nati 25 compreso 1 nato morto.
Morti 19 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Giacomelli Guido di Giulio, Cosenza, 28, cel.
Colombo Giuseppe fu Gaetano, Milano, 43, coniug.
Franchetti Silvestro fu Francesco, Morolo, 74, coniug.
Gramacini Lucia fu Antonio, Bracciano, 76, ved.
Pasquali Enrico di Serafino, Borgo Velino, 26, cel.
Spera Angelo fu Francesco Sav., Tito in Basilicata, 83, ved.
Taglioni Carlotta fu Antonio, Roma, 30, coniug.
Pesci Romeo fu Nicola, Roma, 56, ved.
Moxedano Luigi di Florido, Roma, 21, cel.
Appetitti Pio di Vincenzo, Roma, 28, cel.
Traini Annunziata fu Angelo, Alatri, 45, coniug
Mastrorosato Teresa fu Loreto, Soriano nel Cimino, 45, nub.
Spaglicci Camillo di Pompeo, Maglione, 11, c l.

La famiglia **Pertossi** ringrazia, vivamente commossa, il Ministero della Marina, gli amici e quanti altri vollero, inviando fiori e intervenendo ai funerali, dare l'estremo tributo d'affetto al

cav. Pertossi Vincenzo

capo-divisione a riposo del Ministero della Marina,

Il presente vale di partecipazione, che non fu potuta inviare per ristrettezza di tempo.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Genio Militare Maddalena - 11 agosto - Costruzione di magazzini nella località di Cala Chiesa presso l'abitato di Maddalena - Pres. L. 102,000.

Intendenza di finanza Girgenti - 4 agosto - Vendita di un fondo rustico in Caltabellotta (fraz. S. Anna) appartenente al Fondo per il culto - Prezzo d'asta L. 103,816.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - Sezioni penali

Lesioni gravi — Santangeli Antonio di anni 21, da Frosinone, abitante in via Valeria 19, fornaio, fu condannato a 9 mesi e 21 giorni di reclusione per avere il 10 maggio decorso prodotto delle gravi lesioni ad Antonio Fontemaggiori.

Pres.: Bonazzi — P. M.: Giampietro — Dif.: Del Sonno.

Furto con scalata di muro — Lilli Umberto di anni 17, da Roma, ab. in via Giulia 199, pittore, per avere la notte del 5 gennaio decorso rubato nella vaccheria di Antonio Liberati posta in territorio di Nettuno dieci fascine di fieno, si ebbe 7 mesi di reclusione.

Pres.: Bonazzi — P. M.: Giampietro — Dif.: Del Sonno.

Calunnia — Jacchini Ermelinda, di anni 42, abitante in via Mazzini 24, per calunnia in danno di Ettore Giannini, fu condannata a 10 mesi e 2 giorni di reclusione.

Pres.: Guerri — P. M.: Cirillo — P. C.: Antonelli — Dif.: Januzzi.

Fallimenti in Roma.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO — *Visca Ferdinando*, orzarolo, via dei Volsci 45-47 - Fallimento dichiarato ad istanza propria - Giudice delegato: avv. Antonino Manduca - Curatore provvisorio: rag. Luigi Francola - 2 agosto, ore 12 - 1. adunanza - 14 agosto verifica crediti - 2 settembre chiusura.

Dal bilancio presentato dal fallito risultano le seguenti cifre: attivo L. 2453,30; passivo L. 4453,31.

Barabino Edoardo, cereali, via Borgognona 36 - Fallimento dichiarato ad istanza della Ditta Canevaro di Genova per un effetto di L. 3843.15 - Giudice delegato: avv. Antonino Manduca - Curatore provvisorio: avv. Giuseppe Puma - 2 agosto, ore 13. 1. adunanza - 14 agosto verifica crediti - 2 settembre chiusura.

Frascati Tito, sarto, piazza dell'Esquilino, 29 - Fallimento dichiarato ad istanza di Ettore Massarani di Verona per 2 eff. di L. 130 ciascuno - Giudice delegato: avv. Antonino Manduca - Curatore provvisorio: avv. Guglielmo Pezzamba - 2 agosto 1.a adunanza - 14 agosto verifica crediti - 2 settembre chiusura.

OMOLOGAZIONE CONCORDATA - *Di Segni Marco*, oggetti antichi, via Aracoeli, 55 - E' stato omologato il concordato al 20 0|0 in 3 rate concedendo al fallito i benefici di legge.

ONORARI - *Di Segni Marco*. - Sono state liquidate L. 600 al curatore del fallimento.

CHIUSURA FALLIMENTO - *Bruno Stefano*, tessuti, via Alessandro Volta, 18-22 - E' stata ordinata la chiusura del fallimento per l'avvenuta omologazione del concordato.

Tirinnanzi Emilio, fiaschetteria, via Gaeta, 59 - E' stata ordinata la chiusura del fallimento per mancanza di attivo.

PROSECUZIONE ESERCIZIO PROVVISORIO - *Franchetti Eugenio*, oreficeria, piazza dei Pellegrini 26. 25 luglio adunanza dei creditori per deliberare circa la prosecuzione o meno dell'esercizio provvisorio.

VERIFICA DI CREDITI - *Storti Elpidio*, carbone, via Milazzo 11. E' stato ammesso al passivo il solo creditore presentatosi per L. 640,60.

Dubois Renato, mercerie, Corso Umberto I, 87. Sono stati ammessi al passivo 34 creditori per L. 12,212.60; rinviati 13 creditori alla chiusura.

Stefanelli Adele, sarta, via Propaganda Fide 27. Sono stati ammessi al passivo 7 creditori per L. 4265.90, rinviati alla chiusura 3 creditori.

Mascio Rachele, salsamentaria, via dell'Unità 31. Sono stati ammessi al passivo 3 creditori per L. 540.67; rinviati alla chiusura 3 creditori, compresa la Ditta Goadrand per la truffa del caffè.

Benucci Umberto, orzarolo, via dei Marsi 21-27. Sono stati ammessi al passivo 12 creditori per L. 2660.37 e rinviati 4 creditori alla chiusura.

Novità, Varietà e Aneddoti

Il valore delle virgole.

Si narra che l'omissione di una virgola in una legge ha costato all'Inghilterra 100,000 sterline, ma nessuno sa veramente come e quando ciò sia accaduto.

Viceversa un giornale australiano, l'*Adelaide Advertiser* afferma che alla Commissione ora radunata per la nuova tariffa doganale australiana è pervenuta una lettera di un americano, in cui si avverte amichevolmente la Commissione di essere molto cauta nel porre le virgole, perchè una virgoluccia ha costato agli Stati Uniti 10 milioni di franchi.

Ed ecco come: Quando circa 20 anni fa venne promulgata una nuova tariffa doganale furono raccolte in un paragrafo le voci che erano esenti da dazio.

Tra queste voci figuravano le *fruit-plants* provenienti dall'estero.

Il copista omise il *trait d'union* o per dir meglio invece del trattino d'unione fra le due parole, mise una virgola. E così sulla tariffa che stabiliva l'esenzione del dazio per le *piante da frutta* (fruit-plants) si trovò scritto frutti e piante (fruits, plants).

L'errore potè essere riparato soltanto un anno dopo, ma durante quell'anno i limoni, le arancie, le banane, l'uva etc, che il Governo voleva proteggere (contro l'importazione straniera) entrarono esenti da ogni dazio negli Stati Uniti; causando una perdita all'Erario di 10 milioni di fr.

Avviso ai copisti delle future tariffe doganali.

Dalla Provincia Romana

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*).

Velletri, 15 ore 12 — *(G. d. I.)* Ieri sera fra una grande aspettazione si presentò al pubblico, per la direzione del Concerto Cittadino, il maestro Vessella; e, al suo apparire, nella larghissima piazza, gremita di gente, echeggiarono gli applausi di saluto.

Il palco della musica, ingrandito per l'occasione, conteneva ieri sera 55 suonatori, dei quali alcuni del Concerto di Roma.

Nei momenti dell'esecuzione per la piazza si faceva un silenzio religioso, che poi si rompeva in applausi clamorosi alla fine. Si chiese e si ottenne il *bis* di una pagina del Gounod e di un pezzo della *Cavalleria Rusticana*.

Il maestro Vessella ottenne un successo degno del suo nome. Nei commenti dei capannelli si elogiò l'opera intelligente del Bernabei, che aveva saputo portare a tanta altezza l'educazione artistica dei concertisti e il fine gusto musicale della cittadinanza così appassionata dell'Arte.

Bracciano, 15. — Ieri mattina giunsero da Roma il Ministro della Guerra, i generali Peiroleri e Guicciardi ed il colonnello Tortorello, comandante il 13° reggimento artiglieria. Furono ricevuti dal sindaco Piacentini e da tutti gli ufficiali. Andarono al Poligono dove assisterono ai tiri di brigata contro bersagli fissi e mobili. Il Ministro espresse agli ufficiali la sua soddisfazione per gli ottimi risultati ottenuti.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 32,8 — Minimo 19,6.

Vaticano — Con recente *Breve* è stato dichiarato in perpetuo Seminario Pontificio il Seminario francese di Roma eretto presso la chiesa di Santa Chiara ed affidato parimenti in perpetuo ai sacerdoti delle Congregazioni dello Spirito Santo e del Cuore di Maria.

— Ieri il Papa ricevette monsignor Nagl, vescovo di Trieste, il quale presentò al Pontefice il nuovo rettore dell'Anima, già segretario del vescovo di Lintz.

Ricevette pure il vescovo di Crisio, che gli presentò alcuni preti, il rev. Veille Cessay, segretario generale del vescovo di Quimper, e il segretario generale dei Fratelli del S. Cuore, con alcuni preti francesi.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio d'oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Il busto di Victor Hugo. — Il Comitato franco italiano in occasione della festa nazionale francese consegnò al Comune il busto in bronzo di Victor Hugo eseguito dallo scultore Deloy.

Il busto fu depositato nella sala degli Orazi e Curiazi.

I maestri non pagati. — Qualche collega ha richiamato l'attenzione del Comune sul fatto che i maestri suburbani e rurali non furono ancora rimborsati delle spese per conto del Comune e lamenta tale inconveniente, che a suo avviso comincia ad assumere proporzioni gravi.

Non bisogna esagerare.

I pagamenti delle spese non si possono fare che a mese compiuto sui documenti giustificativi prodotti dagli interessati. Ora per eseguire detti pagamenti occorre un decreto di Giunta, il cui verbale deve essere approvato in una seconda riunione: occorre che la deliberazione sia approvata dalla R. Prefettura e quindi sia rimessa all'Ufficio di ragioneria per la compilazione del mandato.

Tutto ciò richiede parecchi giorni e purtroppo bisogna adattarsi ad attendere.

Se l'ingranaggio legislativo è complicato, di chi la colpa?

Ospizi climatici in collina. — Ieri, accompagnata dalle Figlie della carità e da un rappresentante della Commissione direttiva, partì per l'Ospizio climatico di Rocca di Papa una prima squadra di oltre 40 fanciulli, figli di poveri operai, per intraprendervi la ricostituente cura climatica che la Pia Opera ad essi procura con efficace vantaggio della debole ed anemica loro costituzione fisica.

A tener viva però istituzione tanto giovevole alle indigenti classi cittadine, non son poche nè lievi le spese a cui va incontro la solerte Commissione direttrice, alla quale non inopportuno giungerebbe pur ora l'aiuto della carità cittadina.

Coloro quindi che, come nei decorsi anni, volessero con speciali oblazioni, con derrate od altro, concorrere alla caritatevole opera, potranno dirigerle alla direzione del suddetto Ospizio in Rocca di Papa, e la benedizione dei piccoli beneficati accompagnerà le generose elargizioni dei buoni.

Museo artistico industriale. — Parlammo in uno dei numeri precedenti dello sviluppo raggiunto da questo istituto.

Diamo oggi l'elenco dei premiati nell'ultimo anno scolastico.

Scuola di decorazione; tema: tappeto per una sala di biblioteca, stile prima metà del secolo XVI, premio del Museo di L. 100 con diploma e medaglia dorata Dal Monte Luigi; secondo premio, diploma e medaglia d'argento del ministero di agr. ind. e comm., Magnini Alpinolo, Prati Ruffillo; diploma di licenza Mungo Antonio, Moggio Bice.

Scuola di decorazione in plastica per la ceramica, lo stucco, marmo, legno ecc.; tema: giardiniera con specchio per parete di una sala da pranzo, stile prima metà del secolo XVI, premio del Museo di L. 100 con diploma e medaglia dorata: Angeletti Quirino; secondo premio, diploma e medaglia d'argento del ministero di agr. ind. e comm.: Sciortino Francesco Saverio; diploma di licenza: Boccacci Romolo, De Pamphilis Ernesto.

Scuola di modellazione per le arti metalliche; tema: rostra o inferriata semicircolare di ferro battuto per un portone di casa signorile, stile prima metà del secolo XVI; premio del Museo di L. 100 con diploma e medaglia dorata: Speranza Oreste; diploma di licenza: Della Lucia Ernesto, Selci Angelo.

Concorso al premio A. Castellani istituito dalla signora Castellani-Polverosi per le tre scuole del Museo,

Scuola di decorazione in pittura; tema: decorazione dei parati per i balconi dei Palazzi Municipali sulla piazza del Campidoglio. La decorazione dovrà armonizzare collo stile d'architettura degli edifizi; diploma e premio di L. 100: Baratti Pietro; diploma e medaglia d'argento del ministero di agricol. ind. e comm.; Ferretti Edoardo.

Scuola di decorazione in plastica per la ceramica, lo stucco, marmo, legno ecc.; tema: un lavabo per signora, stile libero, diploma e premio di L. 100: Ricca Alfonso; diploma e medaglia d'argento del ministero di agric. ind. e comm.: Baffoni Ettore.

Scuola di modellazione per le arti metalliche; tema: un portasigari da eseguirsi in argento, stile libero nella grandezza pel vero; diploma e premio di L. 100: Invernizzi Guido; diploma e medaglia d'argento del Ministero di Agricolt. Ind. e comm.: Battisti Emilio.

Assegnazione di tre grandi medaglie di argento concesse dal Municipio, per essere conferite agli alunni che più si distinsero nello studio, nel lavoro e nel profitto: Magnini Alpinolo, Dal Monte Luigi, Baratti Pietro.

Premio del Museo per la frequenza alla scuola e il profitto: diploma e premio di L. 50; Scuppa Decio, Pinto Giuseppe.

Cose militari. — Il comandante la Divisione militare ha disposto che stante il caldo eccessivo di questi giorni, le sentinelle si diano il cambio ogni ora, anzichè ogni due ore come è prescritto dal regolamento. Le sentinelle potranno anche portare la copertina sopra Kepi. Ordinò inoltre che le istruzioni militari non vengano prolungate oltre le ore 9 del mattino.

R. Università. — Anche quest'anno nell'Istituto d'igiene avrà luogo, dal 15 ottobre al 15 dicembre, un corso di perfezionamento in igiene pei laureati in veterinaria.

Il Corso, diretto dal prof. Celli, durerà due mesi e sarà quotidiano.

In esso verrà svolto il seguente programma:

1. Microscopia applicata all'igiene, G. Faelli — 2. Bacteriologia applicata alle malattie degli animali, S. Santori — 3. Protozoi patogeni, A. Celli — 4. Chimica applicata all'igiene, A. Scala — 5. Ispezione degli animali e delle carni da macello, G. Bertolini — 6. Epizoozie e Zoonosi, L. Baruchello — 7. Igiene e legislazione sanitaria veterinaria, L. Nosotti — 8. Polizia sanitaria e tecnica delle vaccinazioni, A. Valentini.

Per essere ammessi si dovrà farne domanda, in carta bollata al Rettore dell'Università presentando: *a*) diploma di laurea in veterinaria; *b*) attestazione di nascita; *c*) ricevuta di L. 100, rilasciata dall'economo della stessa Università.

Chi avrà frequentato il detto corso riceverà, previa prova d'esame, un certificato degli studi fatti; e potrà poi, se crede, rimanere nell'Istituto per un ulteriore perfezionamento.

Le iscrizioni si ricevono fino al 30 settembre 1902.

Festa scolastica. — Ieri nell'ampio cortile del Collegio San Giuseppe, in piazza di Spagna, ebbe luogo la premiazione degli alunni.

Assistevano per l'Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede il primo segretario Ferdinando De Navenne e moltissime signore e signorine.

Durante l'intervallo della premiazione fu eseguito uno scelto programma musicale diretto dal maestro cav. Gilardini.

Gli scalpellini. — Gli scalpellini licenziati dal cantiere del monumento a Vittorio Emanuele si recarono ieri mattina al Ministero dei Lavori Pubblici dove venivano ricevuti dal Ministro Balenzano.

Questi promise di interessarsi di loro procurando di farli tornare al lavoro nella prossima settimana.

Associazione monarchica costituzionale — S. M. il Re si è degnato accordare all'Associazione monarchica costituzionale « Vittorio Emanuele III » un suo ritratto, con dedica autografa.

L'Associazione ha ringraziato con un patriottico telegramma.

Vendita di oggetti trovati — Il Sindaco rende noto che, a senso e per gli effetti dell'art. 717 del codice civile, lunedì prossimo alle ore 8 nei locali in via Cernaia N. 3 avrà principio la vendita degli oggetti trovati, consistenti in orologi, oggetti d'oro, ombrelli, bastoni, biancheria, ecc.

Se la vendita non verrà esaurita nel detto giorno, sarà proseguita nel successivo martedì alla stessa ora.

Scampoli. — Oggi nei grandi Magazzini: E. Fiorentina, Tritone 18-23, ultimo giorno di vendita della stagione di tutti gli scampoli di seterie, lanerie e cotonerie, a prezzi mai praticati.

Marsala, liquori, cognac: Buton. P. Travi.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati a 13 luglio 1902.

Ospedali	Esistenti U.	D.	T.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morte U.	D.	Tot.	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	813	221	1034	34	3	37	20	2		4	26	822	222	1045
S. Antonio	137	256	393	3	3	6	3	1		1	6	136	257	393
S. Galla	147		147									147		147
S. Giovanni		539	539		17	17		7			7		549	549
S. Giaco	155	99	254	10	4	14		2	1	1	4	150	100	259
Consolaz.	78	22	100	5	2	7	4			1	5	82	24	106
S. Gallicano	79	148	227	3	3	6		3			3	82	148	230
	1409	[illegible]	2694	55	32	87	27	15	1	7	52	1429	[illegible]	2729

CRONACA POPOLARE.

Il Cronista è in ufficio da mezzodì alle 13 e dalle 6 alle 7 pom.; per telefonare al " Popolo Romano „ chiamare il numero 1237.

Effetti del caldo — Iersera stavo in ufficio pensando come avrei incominciato la cronaca odierna, quando entrò un giovinotto di bella presenza, alto, dai baffetti neri, occhi chiari, aspetto simpatico, vestito pulitamente, il quale, col cappello in mano e in atteggiamento molto rispettoso, mi disse:

— Buona sera, signor cronista; lei mi conosce...

— Ah, sì... mi pare...

— Ercole Cestarelli di anni 26, romano, per servirla; finalmente sono a buon porto per diventare milionario.

— Corbezzoli! ma bene, benone...

— Si ricorderà che da un pezzo vado cercando un buon partito per ammogliarmi...

— Certamente.

— E fintanto che non l'avrò trovato, non posso toccare un centesimo della rispettabile eredità che mi appartiene.

— Ossia dei famosi capitali che vi occorrono per incominciare a diventare milionario.

— Precisamente; ed è appunto per questo, che vengo a domandare il suo aiuto; un avviso sul *Popolo Romano* potrebbe facilitarmi assai la cosa. Se permette, glie lo detto io.

— Dite pure.

— Ecco qua; l'avviso dovrebbe dire così: « Ercole Cestarelli, d'anni 26, romano, abitante ecc. ecc., giovane di simpatico aspetto, di modi distinti, sul punto di diventare milionario, aspetta al suo domicilio tutte le domande di matrimonio che volessero fargli pervenire donzelle fornite di buona dote e titolate. »

— E' fatto.

Lui mi strinse con sincero quanto vigoroso trasporto di gratitudine la mano, e se ne andò felice e contento.

Proprio vero che ne capitano di tutti i colori, specie quando il sole di luglio arde i cervelli... facilmente combustibili.

Chi sparte ha la meglio parte. — Geltrude Frezza, d'anni 72, romana, ieri mattina, alle 10, in casa, al vicolo del Polveraccio, 18, p. terra, nel dividere i nepoti, Ida, d'anni 10, e Pietro Balsamo, d'anni 12, che questionavano, ricevette dall'ultimo una bastonata in testa.

La guardia La Rocca Vincenzo, la trasportò alla Consolazione, dove i medici la giudicarono guaribile in dieci giorni.

La tragica morte del vetturino alla Cancelleria — In piazza della Cancelleria, dinanzi allo storico palazzo, stazionano numerose vetture pubbliche. Il vetturino Gubinelli Agostino, di anni 77, da Vallerano, ab. in via Cappellari 24, avendo bevuto qualche bicchierotto, si addormentava, ieri verso le 4 pom., sulla cassetta della sua vettura n. 2392.

Nel rivoltarsi il povero vecchio cadde e si spaccò il cranio sul selciato.

I vetturini Olivari Vincenzo, ab. in via Cappellari 35, e Zambuleni Ettore, ab. in via S. Francesco a Ripa 49, lo sollevarono, ma era già cadavere.

I carabinieri Franceschi e Conenna, con una vettura lo trasportarono a S. Spirito.

Lascia tre figli giovanotti.

Il fatto di ieri notte al Drammatico Nazionale. — Come ricorderete, il custode del teatro *Drammatico Nazionale*, Secondo Rondina, caduto il 6 corrente da una scala sul palcoscenico rompendosi la gamba sinistra, si trova in cura nell'ospedale della Consolazione.

Lo sostituisce ora il nepote Colombo Colombotto, di anni 23, romano, abitante in via Leonina, 22, piano 2°.

Di conseguenza, Colombo passa la notte nel teatro nell'abitazione del custode, dove stanno la di costui moglie Elena e i tre figli, Virginia, d'anni 18, Arturo di 16 e Giulio di 12.

Ignoti ladri, illudendosi che per la disgrazia del Rondina il teatro fosse rimasto abbandonato, ieri notte, alle ore 3, tentarono forzare il cancelletto dalla parte di via della Cordonata, pel quale si accede al loggione, al palcoscenico, al 3. ordine dei palchi e alla sede della Società tra gli amatori di fotografia.

Precisamente da quella parte, sopra la tettoia, è situato l'appartamento del custode.

Alle 3 di ieri notte, dunque, la famiglia fu svegliata dall'abbaiare del cane di guardia.

Pel caldo, dormivano con la finestra aperta, e messisi in ascolto sentirono il rumore di un mazzo di chiavi.

Arturo chiamò il fratello Giulio, e poi Colombo ed Elena; si alzarono tutti.

Colombo, impugnato un revolver, corse sulla terrazza, di dove vide una massa oscura distesa in terra nel giardino lì sotto.

Arturo, che lo aveva raggiunto, disse ad alta voce che poteva essere il cane.

— Ma che cane! — rispose Colombo, sempre ad alta voce — quello è un uomo; adesso gli sparo e vedremo.

Allora la massa oscura si fece più vicino al muro.

Colombo esplose un colpo, e subito vide che non si era sbagliato.

Un individuo si alzò d'impeto dandosi a fuga precipitosa, e scavalcato il muricciolo e la fratta scomparve.

Gli sparò dietro altri due colpi, che andarono come il primo a vuoto.

Accorsero i soldati del genio militare, che stanno lì accanto, e poi una guardia di pubblica sicurezza che fece perdere un tempo prezioso al bravo Colombo per sequestrargli il revolver e domandandogli spiegazioni.

Si sospetta che i ladri volessero introdursi nell'appartamento del cardinale Luigi Oreglia di Santo Stefano, decano del Sacro Collegio, che abita nel palazzo Campanari attiguo al teatro.

Il furto nella chiesa di S. Marco. — Ieri mattina alle 4 1/2, quando il chierico di S. Marco, Emilio Dallori, che abita al primo piano del fabbricato, scese per aprire la chiesa, rimase stupito trovandola aperta.

Un ladro, fattosi chiudere nella chiesa durante la notte, aveva calato il quadro della Madonna del Buon Consiglio e rotto il vetro aveva tolto gli oggetti preziosi pel valore di lire seicento. Anche la cassetta delle elemosine era stata sfasciata.

Avvertito il Commissariato di P. S. di Campitelli si recò sul luogo il delegato Santoro, e dalle indagini fatte risultò che il ladro nel rompere il vetro del quadro doveva essersi ferito, poichè delle goccie di sangue erano in terra e sul cancello esterno della basilica, aperto con una chiave falsa.

Decisamente san Marco, popolarissimo pel proverbio che gli attribuisce la virtù di far maturare le ciliegie per forza (nella sua ricorrenza il 25 aprile), è il santo d'attualità: a Venezia per la rovina del suo storico campanile, a Roma per questa visita audace dei ladri alla sua storica chiesa. Vedremo se saprà fare anche il terno con un altro colpetto a sensazione: la scoperta dei ladri.

La scoperta dei ladri di via Vicenza — Il 6 corrente ignoti ladri, mediante chiave falsa, si introdussero nell'abitazione del pittore Luigi Gabrielli in via Vicenza 56, e scassinati i mobili rubarono degli oggetti preziosi per oltre mille lire.

In seguito alle investigazioni praticate dalla Questura centrale furono arrestati i colpevoli: Angelo Nobili e la sua amante Annunziata Principi, che si resero confessi.

Tutta la roba rubata venne rinvenuta e sequestrata.

La suicida in Borgo Vecchio. — Dall'agente di P. S. Cangemi, venne trasportata iersera all'ospedale di S. Spirito l'operaia Annunziata Delfigliolo, vedova Maghella, di anni 29, romana, ab. in via Borgo Vecchio, N. 115, p. 1°.

L'Annunziata si era data un colpo di coltello sotto la mammella sinistra.

Raccontò d'essere stata abbandonata dall'amante Brecciaroli e che, non potendo sopportare tal dolore, aveva voluto morire.

I medici si riservarono il giudizio.

I soldati caduti nel Forte Trionfale. — Mentre nel Forte Trionfale, un plotone del 3° Genio eseguiva ieri nel pomeriggio, degli esercizi ginnastici, i soldati Bacchetti Enrico, di anni 23, da Roma, e Milani Romolo, di anni 20, romano, trovandosi attaccati ad una corda a circa tre metri dal suolo, caddero. Il primo si fratturò la gamba destra e guarirà in 50 giorni; il secondo riportò leggiere lesioni.

Vennero accompagnati all'ospedale di S. Spirito dal tenente Giannetti, e poi furono trasportati all'ospedale militare al Celio.

La rissa in via Nomentana. — Alle 8 di iersera, in via Nomentana 103, il portiere della lavanderia a vapore Nicola Guglielmotti, d'anni 39, da Civitavecchia, rimproverò il pittore Guido Massimi, perchè questi imbrattava l'acqua della fontana con i bidoni dei colori.

Guido rivolse al portiere delle parole oltraggiose e i due vennero a questione, che fu pel momento sedata per l'intervento di Guido Gasperetti, di anni 22, da Padova, carabiniere sotto rassegna.

Il Massimi, allontanatosi, tornò poco dopo con un suo amico, Giorgio Franciotti, detto Achilletto, per attaccar briga col portiere.

Il Franciotti si armò di pala e il Massimi di coltello avventandosi sul portiere; Gasperetti allora s'intromise nuovamente e si buscò un colpo di pala che lo ferì al braccio sinistro. Achilletto e Massimi si dileguarono.

La guardia municipale, Alberto Mirantoli, accompagnò il ferito a Sant'Antonio dove venne giudicato guaribile in dodici giorni, con riserva.

La rissa in via Milano. — Stanotte alle 11, nell'osteria in via Milano 20, venne a questione pel giuoco delle carte il commesso Valentino Frattali, d'anni 27, da Contigliano, abitante in via Nomentana 99 e Giovanni Casavecchia, che colpì col bastone alla tempia l'avversario, producendogli una ferita guaribile in dodici giorni, con riserva.

Il ferito venne condotto a Sant'Antonio dalla guardia municipale Giovanni Melao, e il feritore fu arrestato dalla guardia di P. S. Camillo Viale.

La rissa in via di porta Maggiore. — In via di porta Maggiore, 21, Angela Bianchi, di 40 anni, da Sgurgola, ieri, alle 3 pom., venne a questione, sembra per interessi, col lattaio Giulio Silvetti, di 26 anni, da Macerata, con lei convivente.

Il Silvetti la colpì con un bastone alla testa, producendole una ferita guaribile in dieci giorni, con riserva.

La rissa di stanotte a Monte Caprino — In via di Monte Caprino 24 piano 1.o stanotte alle 10 per gelosia di donne i selciaroli Tommaso Cacchioni, d'anni 23, da Montenero, e Ascenzio Montani, di anni 26, da Alfedena, vennero a questione.

Ascenzio, armato di coltello, feriva al petto Tommaso dandosi poi alla fuga.

Il ferito andò a medicarsi al vicino ospedale della Consolazione dove fu giudicato guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

La rissa in via Crescenzio. — Iersera vennero accompagnati all'ospedale di S. Spirito i ragazzi Bisetti Carlo, d'anni 12, da Milano, abitante in Borgo Pio 97 p. p. e Tombesi Guglielmo d'anni 14, da Roma, abitante in Borgo Pio 42, p. 2.

Il primo aveva varie ferite al petto e alla schiena, il secondo al fianco destro prodotte, a quanto sembra, da un chiodo.

Interrogati dall'agente di servizio dissero di essere stati feriti in via Crescenzio da uno sconosciuto.

Si dubita invece che si siano tra loro feriti. I medici si sono riservati il giudizio.

La rissa in via Sant'Ignazio. — In via di Sant'Ignazio 9 p. p., in un appartamento sfitto, lavorano i pittori mandati dall'impresa Furio Rosati.

Ieri mattina, alle 11, due di essi, Ugo Natali e Romolo Paparella, per cause di lavoro vennero a questione; Romolo, afferrato un raschino di ferro, lo diede in testa all'avversario producendogli una ferita che alla Consolazione giudicarono guaribile in dieci giorni.

Il ferimento in via Giulia. — Il falegname Rosati Romeo, d'anni 45, da Roma, abitante in via Giulia n. 94, rimproverato il garzone Bertini Enrico, per un lavoro male eseguito, questi con un coltello lo feriva al braccio sinistro; cosa lieve.

Il Bertini venne arrestato.

Il marito bestiale di via Gesù e Maria. La stiratrice De Santis Gemma, d'anni 35, da Goriano Sicoli (Aquila) nella sua abitazione in via Gesù e Maria n. 18 veniva a questione col proprio marito, Mattioli Angelo.

Questi, scarso di complimenti, afferrato un bastone, la colpiva più volte alla testa.

Guarirà in quindici giorni. Il Mattioli venne arrestato.

Il muratore caduto da una scala in Borgo Pio — Mentre il muratore Ottavi Andrea di anni 26, da Roma, ab. in via Vespasiano 69, era a lavorare nel cortile del palazzo Tordi in Borgo Pio 90, cadde da una scala alta tre metri e si ruppe il piede destro. Guarirà in un mese.

L'uomo preso da un colpo al vicolo della Palma. — In una casa al vicolo della Palma, il bracciante Domenico Toni, di anni 45, ieri venne preso da un colpo apoplettico; fu accompagnato all'ospedale di S. Spirito dalla guardia municipale Latini.

I medici si riservarono il giudizio.

Retate della polizia. — Da un pattuglione della Brigata mobile, diretto dal tenente Lucchini, sono stati arrestati Giovanni Coccia, contravventore alla vigilanza speciale, Edoardo Balducci, contravventore all'ammonizione, altri otto pregiudicati ricercati per furti e ferimenti, Pietro Zampa, per porto abusivo di una rivoltella di corta misura e Federico Marchetti, per porto di un lungo coltello a manico fisso.

Un altro pattuglione di agenti della stessa Brigata ha arrestato, presso le mura di porta S. Pancrazio, quindici pregiudicati sorpresi a giuocare d'azzardo in luogo pubblico. Tra costoro vi erano i vigilati speciali Salvatore Di Natale e Angelo Trasciotti.

Agli arrestati vennero sequestrate circa cento lire.

Di tutto un po' — Il vaccaro Ruggero Rutolo d'anni 26, da Petrella, nella tenuta Solfaratella fuori di porta San Paolo, nel fermare un cavallo che si era dato alla fuga cadde riportando contusioni alle gambe; dieci giorni di cura.

— In via Principe Amedeo 94, la bambina Felissa Albergon, di 6 anni, da Madrid, alle 3 pom. di ieri mangiò alcune pastiche di aconito credendole confetti; condotta all'ospedale di Sant'Antonio i medici si riservarono il giudizio.

— Ieri mattina alle 9 a porta Latina il bracciante Giovanni Bellucci, d'anni 58, da Sassoferrato (Ancona), abitante in via de' Marsi 10, interno 13, mentre potava dei gelsi si ferì con la roncola alla mano sinistra recidendosi due tendini; quindici giorni di cura.

Il Pincio aperto di notte. — Stasera, dalle 9 alle 10 1/2, suonerà al Pincio la banda del 94° fanteria, maestro A. Petrucci, col seguente programma:

1. Marcia militare, Petrucci — 2. Sinfonia « Si Jétais Roi, Adam — 3. Pot-pourry op. « Guarany, » Gomez » — 4. « Le 5 parti del mondo, » Caballero — 5. Polka « Santuzza, » Petrucci.

Narciso Borgognoni.

Piccola Cronaca

Maglierie Hérion presso G. Contratti e C.

Monte di Pietà.

Giovedì, 17 luglio 1902 — *La 3ª Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 10 dicembre 1901 fino alla polizza n. **346100.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 19 dicembre 1901 fino alla polizza n. **352100.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

Teatri di Roma

Costanzi — Iersera *Amor mio!* ebbe lietissimo successo, dovuto non solo alla genialità del lavoro ed alla felice traduzione, ma anche all'ottima esecuzione. Inutile quindi dire degli applausi che furono continui.

Questa sera *Romanticismo* di G. Rovetta, e questa è la 14.a replica del fortunato lavoro, che fra noi ha ottenuto il più grande dei successi ed il più largo concorso di pubblico.

E purtroppo sarà anche l'ultima, ottenuta quasi miracolosamente, perchè domani si rappresenterà *Prosa* di P. Ferrari e venerdì *L'Infedele* di Bracco per spettacolo d'onore di Tina Di Lorenzo.

Chi dunque brama di applaudire *Romanticismo* è avvisato: o stasera oppure chi sa quando.

Nazionale. — A grande richiesta si ripete stasera *La Mascotte.*

Quirino. — *Nu Principe bastardo!* brillantissima commedia in 3 atti ridotta di E. Lubrano. Venerdì spettacolo d'onore di Elvira Pantalena.

Manzoni. — Replica stasera del *Guarany.*

Sferisterio Romano. — Oggi, alle ore 6, due partite del giuoco del pallone.

Prima partita. — Rossi: Banchini, Nardini, Pacini — Turchini: Sconfienza, Nidiaci, Nidiaci L.

Seconda partita. — Rossi: Gabri, Busoni, Bellucci — Turchini: Franchi, Nardini, Moggi.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Romanticismo*, ore 21.
Nazionale. — *Mascotte*, ore 21.
Quirino — *Nu principe bastardo*, ore 21.
Manzoni — *Guarany*, ore 21.
Sferisterio Romano - Giuoco del pallone, ore 17.

Affitto di tenute Nei giorni 12, 21 e 24 corrente nel palazzo di S. Spirito si terranno le aste per l'affitto delle tenute *Prato della Signora, Cecanibbio e Castel di Guido* a forma degli avvisi già pubblicati.

Ultime Notizie

Consiglio Superiore di Sanità.

Ieri il Consiglio Superiore di Sanità ha terminato i suoi lavori approvando alcune nomine di medici condotti ed altri affari di ordinaria amministrazione.

Ministero Interno.

Presieduta dall'on. Ronchetti, si è ieri riunita la Commissione per il personale di P. S. ed ha proceduto all'esame delle proposte di promozione.

Ministero Esteri.

Per agevolare il commercio.

Per le disposizioni del 1899 dalle nostre Dogane la presentazione del certificato d'origine per l'applicazione della tariffa convenzionale era stato limitato alle sete e seterie, ai vini, e ai pesci in salamoia e sott'olio.

Con recente circolare del Sottosegr. di Stato, d'intesa coi Dicasteri competenti, si è stabilito che per dette merci il certificato d'origine venga rilasciato gratuitamente dai nostri Consolati.

Fanno eccezione la Turchia e la Spagna, non essendo accordata la reciprocità di trattamento.

Cina e Italia.

(S) **Pechino,** 15 — Hsu-Ciuò ex-taotai (Governatore) del Kian-Su è stato nominato ministro chinese presso l'Italia. Egli risiederà a Roma.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il *Boll. Uff.* che doveasi pubblicare ieri si pubblicherà invece oggi.

Ministero Lavori Pubblici.

La prima sezione del Consiglio superiore, presieduta dal comm. Ripa di Meana, ha dato, fra gli altri, i seguenti pareri:

Progetto per la trasformazione a trazione elettrica della ferrovia per i Castelli Romani. Da riformarsi giusta le indicazioni del voto.

Progetto esecutivo della ferrovia a sezione normale da Ferrara a Copparo. Da approvarsi con alcune avvertenze.

Progetto esecutivo della ferrovia elettrica fra Chieti e la stazione omonima sulla Pescara-Aquila. Da approvarsi con avvertenze.

Progetto di un nuovo carcere giudiziario in Caltanissetta. Da approvarsi.

Pel bacino del Sele.

La Commissione per la selvicultura del bacino del Sele ha stabilito definitivamente il perimetro del bacino idrologico della sorgente, al quale si dovranno applicare speciali norme di economia forestale, secondo la legge per l'acquedotto pugliese.

Ha determinato anche i criteri coi quali dovranno essere redatti i progetti particolareggiati di rimboschimento.

Ministero Pubblica Istruzione.

Con decreti ministeriali:

l'Istituto tecnico provinciale « Riccati » di Treviso, l'Istituto nautico comunale di Rimini e la Scuola tecnica comunale di Maddalena, sono pareggiati, in seguito a parere favorevole della Giunta del Consiglio Superiore della pubblica istruzione, agli Istituti governativi del rispettivo ordine, per tutti gli effetti delle leggi e dei regolamenti in vigore sulla pubblica istruzione;

Messina Giuseppe, reggente di diritto e legislazione rurale nell'Istituto tecnico di Caserta, è richiamato dall'aspettativa e destinato all'Istituto tecnico di Pesaro;

Petraroli Nicola, titolare di disegno nell'Istituto tecnico di Catania, è trasferito, per ragioni di servizio, all'Istituto tecnico di Bari;

Neppi Modona Angelo, reggente di matematica nell'Istituto tecnico di Ancona, è, a sua domanda, richiamato dall'aspettativa presso l'Istituto tecnico di Forlì.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

L'on. Baccelli ha indirizzato ai direttori degli Istituti Agrari una circolare determinante le esperienze di concimazione per favorire l'aumento della produzione frumentaria.

Le norme fondamentali, a cui dovrà dichiarare di attenersi l'agricoltore, che voglia avere i concimi dal Ministero, saranno i seguenti:

a) per le singole prove dei diversi concimi si dovrà mettere a disposizione del direttore delegato dal Ministero un ettaro di terreno;

b) la qualità e la quantità dei concimi saranno determinate dal Direttore, che ne farà domanda a questo Ministero, ponendo cura speciale di indicare i nomi degli agricoltori e le stazioni ferroviarie, presso le quali dovranno spedirsi i concimi;

c) i lavori di preparazione del terreno, lo spandimento dei concimi, la semina, la mondatura e la raccolta del frumento dovranno eseguirsi a tutte spese dei singoli agricoltori, ottemperando fedelmente alle istruzioni del Direttore;

d) dovrà raccogliersi a parte e trebbiarsi, con la massima cura, il frumento dei singoli campi dimostrativi, redigendosi per ognuno il conto colturale analitico delle spese e dei prodotti, rapportando tutte le cifre alla superficie di un ettaro. Gioverà comparare le cifre, che rispecchiano i raccolti di questi campi con quelle del raccolto medio della regione e con quelle altresì dei poderi finitimi coltivati secondo le pratiche locali, ed aggiungere tutte le considerazioni opportune a far sì che le prove riescano, come conviensi che sieno, non semplice oggetto di studio, ma eziandio argomento di grande utilità pratica e feconde di utili ammaestramenti.

I fascicoli 2 e 3 pubblicati insieme, del Bollettino ufficiale contengono, oltre le solite rubriche di atti governativi di statistiche e di rapporti sulle condizioni economiche d'Italia e di altri Stati, le seguenti materie:

Circolare per l'istituzione di biblioteche ambulanti a vantaggio delle classi lavoratrici.

Le due leggi sul lavoro delle donne e dei fanciulli e sull'ufficio del lavoro, insieme coi documenti parlamentari che le illustrano.

Notizie sul commercio italo-argentino;

Regolamento sulla fabbricazione dei pesi e delle misure;

Studio di legislazione estera sulla proprietà industriale.

Ministero Marina.

Col 21 corr. il tenente di vascello Jurach Federico è destinato alla difesa di Taranto, in sostituzione dell'ufficiale Proli Vincenzo, il quale dopo sostituito si recherà ad assumere la responsabilità della R. nave « Barbarigo » restandone esonerato il tenente di vascello Albamonte Siciliano Carlo.

Per motivi di servizio si annullano l'imbarco sulla R. nave « Archimede » del sottotenente di vascello Gei Virgilio e lo sbarco dell'ufficiale Gangitano Corradino.

Il tenente di vascello Santoro Cesare cesserà dalla carica di aiutante di bandiera del direttore generale del R. arsenale di Venezia.

La « Sicilia, » la « Morosini, » la « Garibaldi, » la « Varese, » l' « Ostro » e la « Freccia » sono partite da Catania e giunte a Messina; l' « Umberto, » il « Doria, » il « Dandolo, » l' « Agordat, » l' « Euro » e il « Nembo » sono partite da Catania e giunte a Siracusa; il « Mestre » è partito da Gallipoli il 14 e giunto a Taranto: la « Partenope » è giunta a Messina; la « Caracciolo » e il « Miseno » sono giunti a Napoli; il « Volta » è giunto a Maddalena.

Informazioni Estere

Contro la tratta dei bianchi.

Parigi, 15 — La Conferenza internazionale contro la tratta dei bianchi si è aperta stamani al Ministero degli esteri sotto la presidenza del Ministro Delcassé che pronunciò un discorso, in cui espresse riconoscenza ai promotori del Congresso a Londra, dal quale il Congresso attuale trarrà preziose indicazioni

Aggiunse che le personalità presenti sono seria garanzia per il successo dell'iniziativa e terminò dando il benvenuto ai Congressisti a nome del Governo.

Vi fu quindi un banchetto al ministero degli esteri.

Borse e Mercati

Roma, 15 luglio.

Anche oggi l'attività del mercato si è riversata sul Carburo che esordito a 645 ha ceduto a 643 per salire e chiudere a 649 con contrattazioni animate.

La Rendita per contante fece 103.17 1/2 e 103.20 e per fine 103.32 1/2 e 103.35. Obbl. ferr. 3 0/0 339 1/2 contanti.

I valori chiudono ai seguenti prezzi:

Banca d'Italia 888 — Commerciale 685 — Credito 525 — Banco Roma 117.50 — Gas 936 — Marcia 1228 — Condotte 269 — Molini 71 — Omnibus 284 — Immobiliari 216 — Ferriere 96 — Fondiario 525 — Zuccheri 74 — Forni 82 — Solfati 46.

Cambi: Parigi 101.42 1/2 — Londra 25.50.

Cambio dazio doganale 16 luglio L. 101.38

Dal 14 al 20 — fino a L. 100 — L. 101.25.

BORSE ITALIANE — 15 luglio 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 35	103 19	103 25	103 40
Id. fine	— —	103 40	103 42	— —
Id. 4 1/2 0/0	111 55	111 55	111 60	111 50
Az. B. d'Italia	885 —	— —	888 —	889 —
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	430 —	430 —	433 —	432 —
» » Merid.	637 —	637 60	641 50	641 —
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	130 —	— —
» Nav. Gen.	427 —	428 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	294 —	294 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	339 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	335 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 0/0	— —	522 —	— —	— —
» » 4 0/0	— —	509 —	— —	— —
Fo. I. d'Italia 4 0/0	— —	509 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	522 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	520 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	101 47	101 38	101 45	101 40
Berlino Id.	124 50	124 60	124 60	124 60
Londra Id.	25 50	25 51	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	25 52	25 51

Consolidati - Media uff. del Regno, 14 luglio

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	103.27 1/8	101.27 1/8
4 1/2 netto	111.32 7/8	110.20 3/8
4 0/0 netto	102.82 5/8	100.84 5/8
3 0/0 lordo	69,25	68.05

(Servizio speciale del *Popolo Romano.*)

Genova, 15, ore 15,15. — Rendita 103,11 contanti 103,31 fine mese — Meridionali 637,50 — Mediterranee 429 — Navigazione 427 — Raffinerie 294,50 — Banca d'Italia 886 a 887 — Banca commerciale 685 — Credito 525 — Carburo 651 — Metalli 127 — Acciaierie 1622 — Molini Alta Italia 313 a 314.

Parigi, 15, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 25	101 27	101 22
» 3 1/2 0/0	102 55	102 57	102 57
ITALIANA 5 0/0	101 90	102 10	101 85
turca	28 —	28 40	27 45
spagnola	80 52	80 70	80 62
russa nuova	— —	88 —	87 1/2
portoghese	— —	29 67	29 60
ungherese	— —	103 20	103 20
Egiziano 4 0/0	— —	112 10	112 25
Banca di Parigi	— —	1027 —	1022 —
Banca Ottomana	— —	562 —	556 —
Credito Fondiario	— —	— —	741 —
Azioni Suez	— —	3995 —	3993 —
Lotti Turchi	— —	120 —	117 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	1 3/8	1 3/8
su Londra	— —	25 15 1/2	25 16
su Madrid	36 75	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 15 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0/0	101 90	Rip.	— —
Banca di Parigi	1028 —	Rip.	1 —
Azioni Suez	4998 —	Rip.	5 —
Ferrovie austriache	742 —	Rip.	— —
Ferrovie Lombarde	82 —	Rip.	0 05
Ferrovie meridionali a termine	630 —	Rip.	— —
Rendita spagnuola esterna 4 0/0	80 60	Rip.	0 12
Rendita ungherese 4 0/0 (1877)	103 —	Rip.	— —
Rendita Egiziana 4 0/0	112 25	Rip.	0 14

Vienna, 15 ferma

	14	15
C. austr.	680 75	682 60
R. aust. oro	121 30	121 30
Id. carta	101 80	101 80
N.ni oro	19 06	19 06
Lire ital.	94 10	93 95
C. Londra	23 99	23 98 1/2

Londra, 15 chiusura

	15	15
N.i Cons.	96 1/8	96 1/8
Italiana	101 1/4	101 1/4
Turca	27 1/2	27 5/8
Egiziano	109 7/8	110 1/4
Argento	24 7/16	24 7/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st.

Berlino, 15 ferma

	14	15
Ital. cont.	103 30	103 25
f. mese.	— —	— —
Az. Merid.	126 20	125 50
» Medit.	86 20	86 —
Ob. ferr. 3 0/0	67 80	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma.	102 40	102 25
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rubio	216 20	216 20
C. Italia	— —	80 20

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	3 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 15 luglio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendita probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	8000

Havre, 15 luglio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendita probabili del giorno Prezzo fine luglio TENDENZA calma	Balle N. L. 58 1/8	3163
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 33 50	12000

Parigi, 15 luglio ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	34	10	31	—	
Avena	21	75	22	25	
Olio di colza	60	50	60	50	
Spirito	31	75	32	25	
Zuccheri	93		93	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

Un collezionista di Coleotteri

RACCONTO

di NUMA SILVA

I.

In Francia, nel dipartimento di Lons-le-Saulnier sul declivio di una collina sorge il castello di Montulien.

Forte e solido nella costruzione architettonica, esso serba tuttora l'aspetto di una fortezza anzichè di una di quelle poetiche dimore feudali della nobiltà francese del Medio Evo.

Risparmiato dalle orde vandaliche della rivoluzione che gridavano « guerra ai castelli, pace alle capanne » esso si alza maestoso e imponente fiancheggiato dalle sue nere torri, che sfidano vittoriose le ingiurie dei popoli e dei secoli.

Questo castello aveva appartenuto in origine ai duchi Guisa di Lorena.

Si dice che ivi si trovasse a diporto il duca di Va'ois, poscia Francesco I., allorchè fu avvertito con un messaggio del galante idillio fra la vedova di Luigi XII e Carlo di Brandon duca di Suffolk.

Partito immediatamente per Parigi, il duca di Valois si recò al castello di Cluny, ove ebbe modo di constatare l'esattezza della delazione e costrinse la vedova reale, figlia di Enrico VII d'Inghilterra a sposare il suo troppo ardente cortigiano.

Dalla casa di Lorena il castello era passato nel 1625 al Marchese Gilberto di Montulien, gentiluomo di antica nobiltà francese, al quale si era sposata una discendente dei Guisa.

E il vecchio maniero aveva albergato parecchie rigogliose e gagliarde generazioni di prodi e altre sembrava attenderne ancora nella quiete solenne dei suoi incrollabili baluardi.

Ma all'epoca che comincia il nostro racconto, cioè nell'ultimo decennio dello spirato secolo, terminava la discendenza dei Montulien.

Raoul, l'ultimo in linea diretta di questa potente famiglia, era morto da qualche anno non lasciando altri eredi che una figliuola.

Il nobile gentiluomo, assolutamente dedito alla vita mondana, abborriva la solitudine e non aveva mai avuto alcuna cura del suo castello.

Egli soleva dire che vi avrebbe dimorato soltanto allora che l'età avanzata lo avesse reso stanco ed annoiato dei piaceri della vita; ma la morte lo incolse ancor giovane, e non ebbe tempo di chiedere riposo alle silenziose foreste di Montulien.

Intanto il parco che si estendeva intorno al vecchio maniero si convertì in un'alta e fitta boscaglia; le vecchie mura, quasi sdegnose di quell'incuria cominciarono a screpolarsi, l'edera si inerpicò su per le statue mutilate e per gli smossi pilastri, e le piante selvaggie allignarono negli angoli della corte che aveva udito i belligeri suoni degli armati cavalieri.

Si diceva che le ombre degli antichi eroi dimenticati, mandassero talora voci di cupo lamento; ed era popolare la leggenda che nelle notti procellose si scorgessero colossali, paurosi spettri sedersi sulle vecchie torri e battere insieme gli scudi e le armi come in segno di guerra.

Ma questo deplorabile abbandono ebbe termine.

La buona marchesa Atenaide, vedova del mondano Raoul, prese l'abitudine di lasciare tutti gli anni il suo elegante palazzo del sobborgo Saint-Germain a Parigi, per andare a passare insieme a sua figlia la stagione estiva nelle sue terre di Lons-le-Saulnier.

E il vecchio castello pur conservando esteriormente la stessa impronta d'incuria ed abbandono, si animò di un tenue soffio di vita, che venne ad allietare le ampie sale e gli oscuri corridoi. I vecchi mobili tornarono a vedere la luce e le pesanti tappezzerie scolorite dal tempo perdettero man mano l'odore della muffa, surrugato dal profumo di violette, che emanava la bella ed elegante persona dell'ultima discendente dei Montulien.

La Marchesa aveva in quell'anno anticipato la sua villeggiatura, per rinfrancarsi da una piccola infermità sofferta nell'inverno; e la vecchia casa si era aperta da qualche settimana per albergarvi la nobile dama e due giovinette: Liana e Mercede, l'una figlia e l'altra nipote della Marchesa.

Era una tiepida giornata primaverile, e il sole vicino al tramonto penetrava co' suoi ultimi raggi nel vasto salone terreno del castello.

Saliva dal parco la fraganza delle piante in fiore e l'aria mite di quell'ora vespertina aleggiava come leggiero soffio di zeffiro, quasi non avesse voluto turbare le prime fecondità della rigogliosa faresta.

Seduta presso un tavolo di quercia scolpito con la fronte leggermente china sulla mano ingemmata, come avesse voluto velare all'occhio stanco la luce troppo viva che penetrava dall'ampia invetriata, la vedova di Raoul de Montulien sembrava assorta nella le ttura di un libro interessante.

Era dessa una di quelle figure soavi di signora che svelano la bontà dell'animo anche nei tratti esteriori della loro fisonomia.

Il dolce sorriso, la serenità dello sguardo, la cortesia dei modi non disgiunta da un dignitoso riserbo signorile, rendeva la nobile dama un tipo perfetto di vera gentildonna.

Le pagini del libro, che sembrava reclamassero la sua attenzione, erano rimaste immote da

lungo tempo; evidentemente la buona signora anzichè leggere, osservava il grazioso gruppo di due fidanzati l'uno dei quali era la sua bella figliuola e l'altro il giovane Barone Enrico di Bergemon.

La giovinetta seduta in un seggiolone, presso un loggiato che per mezzo di due scale laterali conduceva nel parco, sfogliava distrattamente una rivista e il giovane ritto innanzi a lei, appoggiato col dorso all'arco della vetriata, teneva fissi gli occhi fuori del verone osservando forse i magnifici riflessi del tramonto.

Niuno dei tre aveva da qualche tempo pronunciato una parola, assorti, come sembravano nelle loro mute occupazioni; ma quel silenzio fu interrotto dal giungere di un nuovo personaggio che entrò nel salone con la famigliarità di un vecchio amico di casa

— Oh buon giorno! sir Glascow — disse la dama porgendo la mano al nuovo venuto.

— *How do you do?* — rispose questi in pretto accento londinese — dopo aver baciato la mano che gli era stata tesa; poi andò a salutare i giovani e tornò presso la vecchia signora.

Era questi un gentiluomo inglese sulla quarantina, con un bonario faccione rosso, incorniciato da due pizzi di un biondo quasi fulvo.

L'alta ed aitante persona aveva nelle movenze quella specie di rigidezza che caratterizza alcuni figli di Albione.

— E così – domandò la dama – avete fatto anche oggi una buona raccolta dei vostri insetti? Perdonate — aggiunse come cercando di ricordare — non rammento mai il loro nome.

— Coleotteri — rispose l'inglese inchinandosi.

— La vostra collezione progredisce sempre — riprese la dama colla inflessione particolare di voce di coloro che parlano, mentre la loro attenzione è attirata altrove.

— Così voi non vi annoiate nella solitudine di queste campagne?

— Oh no davvero — disse sir Glascow in pessima pronuncia francese — la mia collezione occupa molto tempo, e nelle ore di riposo la vostra amabile compagnia non lascia luogo alla noia.

— Grazie — rispose cortesemente la dama — anche io passo l'estate molto volentieri in questo vecchio castello e vi rimarrei tutto l'anno se non fosse per mia figlia, che lo stesso come il suo povero padre preferisce la città.

— Ma il suo fidanzato mi sembra stia quasi tutto l'anno in campagna, e allora?

Una leggiera nube passò sulla fronte della buona signora; guardò nuovamente i giovani, e disse con un sospiro — Il Barone di Bergemon m'ama come un figlio e saprà conciliare le sue tendenze con quelle della mia Liana.

— Oh! lo credo bene — asserì l'inglese — Il Barone di Bergemon è un perfetto gentiluomo.

— Egli è il migliore degli uomini — disse con affettuoso slancio la Marchesa — La mamma sua era la mia più cara amica; vedove entrambi, avevamo il solo conforto di questi figliuoli; li educammo insieme, e stabilimmo fra noi il loro matrimonio: ma or fa un anno ella venne a morire e la promessa fu resa sacra dal voto della morente.

— Ben sacra promessa — rispose sir Glascow con quel senso di rispetto che hanno gl'inglesi per tutto ciò che riguarda i grandi, come i piccoli impegni.

— Cosa state guardando Enrico? — domandò la dama con l'intenzione palese di rompere il mutismo dei fidanzati.

— Nulla Marchesa — rispose il giovane, come destandosi da un sogno — volete che chiuda la invetriata? Mi sembra che abbiate freddo — aggiunse premurosamente, scorgendo che la signora si avvolgeva in uno sciallino di seta bianca.

— No, no, amico mio, lasciate che entri questa dolce aria primaverile che rallegra un poco la severità di questo ambiente.

— Oh dite pure la sua tristezza — disse la bionda Liana sollevando la bella testolina dall'alta spalliera del seggiolone stemmato.

— Io non so come faremo a passare qui tutti questi lunghi mesi senza più vedere alcuno, simili a degli orsi in mezzo alle foreste. Oh è orribile madre mia, è orribile.

La Marchesa di Montulien guardò di soppiatto il suo futuro genero. Ella sapeva bene che quando la vivace fanciulla si abbandonava al rimpianto della vita mondana, un leggero diverbio sorgeva subito, qual grigia nuvoletta, nel sereno azzurro dei due promessi.

Questa volta Liana se la prese con l'inglese.

— E pensare che voi sir Glascow — riprese con un lieve dileggio — avete avuto la bella idea di comprare in questi luoghi una casa di villeggiatura! Io darei fuoco a tutte quelle che vi sono cominciando dalla mia.

Sir Glascow la guardò con quell'aria incerta di chi, non conoscendo bene una lingua straniera non sa rendersi subito ragione delle rapide interrogazioni che gli vengono fatte, e nel suo modo stentato di esprimersi disse — Oh il fuoco, miss Liana, voi dareste fuoco?

— In tal caso avvertitemi — entrò a dire con la calma che gli era abituale il Barone di Bergemon — ho qui vicino il mio castello, e vorrei preservarlo dalle fiamme.

— Oh lo credo! — riprese con ironia la giovinetta — esso è un quieto asilo di pace per un superuomo come voi, che, abituato alla compagnia delle muse, sdegna, il contatto del vile consorzio umano.

— No, Liana, io non credo di essere un superuomo, se al frastuomo preferisco la calma, e se al superficiale e fatuo cicaleggio mondano antepongo le visioni del mio pensiero.

(Continua.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* Popolo Romano *Via Due Macelli, 6-9* — Roma
—(Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Once in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. 4.a Pagina. Cent. 30 la linea - Economici (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnato. Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 3).
Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10, (Permesso v. Sagristia 3).
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.
Gallerie S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.
Id. WOLKONSKY: via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dal e 9 al tramonto.
Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica: S. Petronilla via Delle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 12.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,30	18,50	23,56
Pisa	8,15	8,30	14,30	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,30	21,—	21,30		—
Milano	8,15	8,30	14,30	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Civitavecchia	5,25	—	—	11,40	—	17,45	—
Frascati	6,20	—	9,5	11,50	14,59	16,30	19,40
Marino-Albano	5,50	8,35	12,5	15,10	—	18,35	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	5,50	8,8	12,5	15,10	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	5,30	6,40	7,40	9,25	—	17,50	—
Terracina	5,30	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	5,30	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,25	—	10,—	18,8	—	—	—
Fiumicino	—	8,30	17,45	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—
Ladispoli	7,20	fest. 13,20		—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	—	12,35	—	14,10	18,20	20,30
Pisa	7,40	—	9,30	10,10	16,20	22,20	23,43
Torino	7,40	—	9,30	10,10	16,20	22,20	23,43
Milano	7,40	—	9,30	10,10	16,20	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	24,35
Avezzano-Tivoli	9,—	10,—	15,35	—	19,3	22,15	—
Tivoli	9,—	10,—	11,50	15,35	19,3	22,15	—
Civitavecchia	7,40	8,50	9,30	14,10	16,20	22,20	23,43
Frascati	6,50	8,30	13,40	19,15	—	21,50	22,40
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,14	14,40	—	20.—	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,2	9,25	13,3	21 25	25,—	23,35	—
Albano-Marino	6,30	9,14	14,40	21,—	22,25	23,10	—
Terracina	—	9,25	—	—	20,54	—	—
Velletri	7,28	9,25	15,20	—	20,54	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	16,27	..	21,48	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,30	—	—	—
Grosseto	8,50	—	—	—	—	—	—
Ladispoli	12,25	fest. 21,10		—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza delle 14,59 e quello in arrivo delle 22,40 di Frascati sono festivi.

Il treno in arrivo da Albano-Marino delle 23,10 è festivo.

I treni in partenza delle 5,30 e 7,40 e quelli in arrivo delle 21,25 e 23,35 della linea Roma-Anzio-Nettuno (via Ciampino) sono festivi. — Il treno festivo che arriva a Roma alle 21,25 si effettua anche nei giorni 15, 31 luglio, 1. agosto e 1. settembre — Il treno in arrivo delle 9,35 è solo per il lunedì.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

									festiv
Roma p.	5,33	6,30	8,7	9,30	11,18	15,44	—	18,30	
Bagni a.	6,24	7,15	8,52	[illegible]	12,25	16,27	—	19,50	
Tivoli a.	6,58	7,44	9,22	10,42	13,4	17,—	18,8	[illegible]	
Tivoli p.	5,43	7,18	8,27	9,42	11,5	15 4	[illegible]	[illegible]	20,26
Bagni p.	6,24	8,13	8,59	10,13	11,35	—	18,9	[illegible]	[illegible]
Roma a.	7,40	8,50	[illegible]	10,58	[illegible]	—	18,52	[illegible]	21,54

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia